

## **2010- Dopo i sequestri, Cambiare volto all'urbanistica vibonese**

Di Domenico Santoro

Come segretario dell'Istituto Nazionale di Urbanistica per la Calabria non posso giudicare la bontà dell'atto giuridico del sequestro dei 120 alloggi a Vibo Marina, ma sicuramente il sequestro e le denunce danno una valutazione negativa alla conduzione urbanistica della città, da cui si ci aspettava una rottura dei metodi usuali ed invece si è avuta una continuità di gestione.

Gli abitanti di Vibo Marina erano sconcertati dal vedere sorgere edifici così imponenti ove il fango aveva coperto tutto, e per giunta da un'amministrazione che si dichiarava aperta alle nuove frontiere dell'urbanistica, quest'ultime rappresentate dalla nuova Legge del Territorio calabrese L.r. 19/02.

A ben vedere l'approvazione del Piano Versace 1°, dell'aprile 2007, aveva messo già dei paletti per la mitigazione del rischio, nel piano di davano indicazioni precise al Comune per la revisione degli indici urbanistici e per la ristrutturazione dell'area fra il viale delle industrie e la circonvallazione.

Quella era una vera e propria indicazione di comportamento che indicava la necessità che al Piano Versace facesse seguito un piano urbanistico per un diverso uso del territorio martoriato dall'alluvione, ma l'amministrazione non ha capito o non ha voluto capire.

Come segretario dell'INU Calabria devo denunciare che l'urbanistica dei due fronti, quella della finta partecipazione e quella dei fatti e delle concessioni, non può continuare. La città ha bisogno, per il suo sviluppo, di una concreta modernizzazione culturalmente avanzata.

Personalmente, già nel maggio 2007, feci una mia proposta per realizzare un "Grande Piano di Riabilitazione per le marine", era una lettera aperta al Sindaco Sammarco sfociata poi in un articolo giornalistico. Non ebbi risposta ed anzi la mia posizione fu scambiata per una attività professionale, mentre la mia era una proposta affettiva per il quartiere Pennello, poiché là sono nato.

In quella proposta io sostenevo e sostengo ancora che *"In una situazione straordinaria occorre mettere in campo tecniche politiche e di programmazione del tutto straordinari, nella consapevolezza che la programmazione urbanistica delle marine non può attendere i necessari tempi lunghi del nuovo PSC (ex PRG), ma richiede immediati interventi"*.

A seguito riprovai ancora nel 2008, questa volta addirittura cercai di regalare un Piano Urbanistico di Recupero attraverso il lancio della proposta di un Concorso di Idee fra progettisti. L'idea ebbe immediatamente molte adesioni: Ordine Architetti di Vibo, Assessorato Urbanistica della Regione Calabria, INU, Gazzetta del Sud, Vibo Sviluppo e le associazioni volontaristiche per l'alluvione di Vibo Marina. Peccato che proprio il Comune fede cadere l'offerta.

In pratica proponevo, come propongo ancora, di realizzare un RIURB, un Piano di Riabilitazione che, partendo dai presupposti dell'ingegneria naturalistica, dovrebbe ridisegnare i quartieri ritrovando quei necessari sbocchi al mare dei torrenti, e riconvertire le numerose strutture edilizie all'economia turistica, ridisegnando il "fronte mare".

Il piano potrebbe servire a riportare alla piena legalità ciò che per tanti anni è stato tollerato, poiché sfruttato come serbatoio di voti, e a decidere sulla legalità edilizia attraverso un accordo di programma tra Comune, Stato (Demanio) e Regione Calabria.

Faccio un appello a quest'Amministrazione Comunale che non veda questa situazione solo come un attacco, ma anche come un possibile momento in cui inserire quella discontinuità di gestione che aveva promesso. In particolare propongo ancora di rendere trasparente il settore dell'urbanistica con una ampia informatizzazione su internet, per come previsto dalla Presidenza del Consiglio che ha emanato un decreto (G.U. n. 1645 del 15.07.08) con il quale si giunge alla presentazione per via telematica ai comuni degli atti di assenso in campo edilizio ed urbanistico. Ed ancora occorre ribadire che gli Sportelli Unici per l'Edilizia, peraltro obbligatori e mai realizzati, dovrebbero essere consorziati fra Comuni, ovvero staccati dalle decisioni politiche della singola amministrazione.

Le mie proposte possono sembrare utopia a coloro che vivono immersi e aggrappati al clientelismo, per me rappresentano una modalità del vivere civile, culturalmente avanzato, altrimenti saremo sempre condannati al sottosviluppo a cui ci condannano i politici governanti.

## **PSC, Bellagamba o Karrer?**

Arch. Domenico Santoro, direttivo regionale Istituto nazionale di Urbanistica

Bellagamba o Karrer? Sarà questa la domanda a cui dovrà rispondere il futuro Sindaco in materia urbanistica? Io spero di no, altrimenti si rischia di rimanere intrappolati nei lunghi contenziosi giudiziari.

La situazione è fortemente ingarbugliata poiché la passata Amministrazione "Costa" ha sbandierato una revoca al prof. Bellagamba, senza realizzarla e dando l'incarico ad un altro progettista, prof. Karrer, portandolo nelle more giudiziarie di un appalto contestato e alle decisioni dei Giudici del caso Bellagamba.

A questo punto è necessaria un'azione politica forte che metta in campo strategie e metodologie di elaborazione del nuovo PRG (PSC), che rompa quella serie di veti contrapposti che alcune classi sociali ed economiche vibonesi hanno ripetutamente contrapposto. In particolare, occorre rompere la prassi dell'Urbanistica per "Sommatória" di singoli progetti in variante sia privati che pubblici, che hanno portato ad uno scivolamento della qualità e dello sviluppo della città.

I problemi da affrontare, con decisione, sono molteplici e vorrei ribadire che il PRG (PSC) è soprattutto l'idea motore dello sviluppo per attrarre investimenti esterni realizzati, di solito, solo in un quadro di certezze di condizioni che non variano col politico di turno.

Per realizzare il quadro di convenienze occorre procedere preliminarmente a determinare le regole d'uso del territorio, ovvero l'Urbanistica, tali regole devono essere semplici e chiare ed applicabili immediatamente. Per cui tutte le varianti urbanistiche realizzate ad hoc per una singola impresa sono considerate, dagli imprenditori, favori non ripetibili al variare dei quali si può disimpegnare l'investimento.

Perciò, solo l'innovazione risulta essere il vero motore propulsivo di una società e tra le forti innovazioni vi è il settore delle energie rinnovabili, con l'ipotesi del Fotovoltaico (vedi gli ottimi sforzi della Provincia di Vibo Valentia) che ha bisogno di uscire dalla episodicità dei piccoli progetti, che alcuni di noi tecnici abbiamo realizzato, per divenire strategia consolidata. Ma, questo non può avvenire senza un PRG predisposto ad elaborare gli atti pianificatori e regolamentari che ne facciano divenire un processo strutturale della nostra economia.

A questo punto, il futuro sindaco di Vibo, spero sia Franco Sammarco, dovrà dare subito una risposta positiva e realizzare il PRG (PSC) nei primi 4-5 mesi della sua Amministrazione Comunale.

Sammarco ha, a mio parere, la forza politica per spezzare quei veti contrapposti facendo partecipare alle decisioni urbanistiche le classi sociali emergenti che, attraverso la mediazione politica dei partiti e/o organizzazioni sociali, saranno manifestamente rappresentate nelle decisioni per il nuovo sviluppo di Vibo Valentia.

Per far ciò occorre utilizzare appieno la nuova legge urbanistica calabrese evitando le molte insidie sia della Legge e sia delle Linee Guida Regionali e realizzando, così, quella partecipazione dei singoli "Quartieri" vibonesi, unico elemento che può assicurare la reale approvazione del nuovo PRG.

Questa strategia richiede che la nuova Amministrazione ritorni ad essere il soggetto principale di progettazione e che ciò avvenga a Vibo Valentia, in un "Ufficio del Piano" appositamente formato internamente all'Amministrazione, e non negli studi tecnici "romani".

Questi ultimi vanno però utilizzati per le loro notevoli potenzialità culturali ed urbanistiche, così come andrebbero valorizzati i soggetti tecnici e associativi vibonesi, al fine di immettere nello sviluppo della città quelle innovazioni che invertano il lento declino imboccato.

Sulla accesa discussione che in questi giorni sta surriscaldando piani ed obiettivi programmatici della politica vibonese è intervenuto Mimmo Santoro del direttivo Inu (Istituto nazionale di urbanistica) esperto di urbanistica calabrese di riforma urbanistica regionale di cui si appresta a varare le linee guida.

**Quale contributo può dare la disciplina urbanistica per lo sviluppo del vibonese?**

«L'urbanistica, intesa come disciplina che regola le modalità di trasformazione del territorio uguali per tutti, può fare molto, ma oggi viene sentita esclusivamente come elemento di freno al settore delle costruzioni.

Quest'ultimo elemento è il retaggio della mentalità espansionistica dei vecchi Prg dove occorre dare una risposta al bisogno della prima casa. Oggi, invece, occorre dare risposte per lo sviluppo economico e le regole, uguali per tutti, dovrebbero dispiegare un libero mercato dove le tecniche urbanistiche sono molteplici e fortemente incisive. Infatti oggi si parla di Riurb, Psc, Pot, comparti edificatori, Accordi di programma che portano a quella flessibilità che la politica ha da sempre richiesto».

**Nel vibonese nessuno di questi Piani è stato mai realizzato?**

«No nessuno, ma in questo momento la priorità non è urbanistica, ma politica. A mio parere, per fare dei passi avanti nello sviluppo del territorio, prima di realizzare piani urbanistici non attuabili, occorre che la politica si

riorganizzi diversamente. La proposta è di dividere la gestione corrente (ossia la manutenzione) dal progetto e pianificazione dello sviluppo. Questa divisione occorre realizzarla sia nella formazione degli assessorati e sia nella macchina tecnica comunale e provinciale. In tal modo ogni politico e/o tecnico avrebbe obiettivi chiari da aggiungere con un budget predeterminato. Lancio questa proposta proprio ora che la politica sta ripensando gli accordi fra i partiti con mia consapevolezza che oggi il centro-sinistra, di cui faccio parte, governa quasi tutto e per tale motivo non può non dare le risposte che la cittadinanza si attende e non avere in progetto politico di riscatto di questi territori».

**Quali sono i dati del sottosviluppo?**

«La situazione è delineata chiaramente nelle statistiche nazionali, che non possiamo più riportare, e che ci vedono quasi sempre ultimi e la cittadinanza, che sente il peso di tanto sottosviluppo, si aggrappa di volta in volta al politico del momento che propone una sua nuova ricetta».

**La domanda è sempre la stessa, cosa fare per attivare o "sviluppo" economico e far sentire i nostri territori al pari dell'Italia del centro-ovest?**



In alto: l'architetto e rappresentante dell'Istituto nazionale di Urbanistica Mimmo Santoro; a destra una veduta di Vibon Valentia

# La disciplina urbanistica Strumento di modernità

*Mimmo Santoro propone nuovi piani di intervento*

«Le ricette sono sempre molto varie e spaziano dallo sviluppo esogeno, ovvero l'attesa di decisioni e finanziamenti esterni, a quello endogeno, che richiama l'auto-propulsione del sistema».

**Può dare un suo metodo di intervento?**

«Il principio del primo arrivato, primo servito rallentano l'economia locale»

«Non essendo un economista mi guarderò bene dal dare anch'io una ricetta risolutiva, esprimo solamente la constatazione che in un sistema liberistico, quale è la nostra economia, l'aumento della competizione interna aiuta a saper competere nei mercati esterni.

In pratica si tratterebbe di

eliminare tutti quei piccoli o grandi privilegi locali fatti di raccomandazioni, abusivismi, piccola mafiosità, ovvero regole calpestate, e di abbracciare quel principio americano del "primo arrivato primo servito".

Questa diffusa "mafiosità"

è il nodo centrale della politica vibonese, che porta alla metodologia della ricerca del consenso politico quasi esclusivamente attraverso la clientela e poco attraverso il voto di opinione. Eppure le elezioni, con il sistema maggioritario, hanno fatto vedere come l'opinione iniziale degli elettori è il motore

principale da cui i partiti avviano la loro azione elettorale, senza questa opinione positiva il consenso politico, anche clientelare, non si esplica».

**Come giudica l'organizzazione amministrativa attuale?**

«L'attuale organizzazione tecnica e politica delle amministrazioni vibonesi è fatta di assessorati onnicomprensivi per materia, Urbanistica, Lavori pubblici, Affari generali. Questa è indice di una organizzazione tutta dedicata alla gestione, alla manutenzione e non al progetto e all'innovazione. Qualunque

«Bisogna puntare molto sulla progettualità e sull'innovazione per uno sviluppo»

assessore, anche il più bravo, in tale situazione viene sopraffatto dalla gestione quotidiana dei problemi per lasciare poco tempo per studiare, viaggiare per conoscere, stipulare accordi e progettare ipotesi di sviluppo».

**Quale dovrebbe essere una nuova organizzazione?**

«La proposta, mutuata dalle medie città del Nord, è quella di dividere, per un certo periodo ben limitato (3-4 anni), la manutenzione e gestione corrente, dal progetto e la pianificazione dello sviluppo. In questa organizzazione i politici, strettamente intesi, si do-

«Propongo un piano di Urban Center, progetti speciali, società miste di gestione»

vrebbero occupare della prima, ovvero la gestione, mentre, della seconda, lo sviluppo dovrebbe essere determinata ai tecnici. Questi ultimi, da scegliere fra le tante personalità della nostra città o anche meglio fra i nostri professori universitari. Questa organizzazione di divisione dei compiti non potrà bastare se non si chiama alla partecipazione per la preordinazione delle scelte di progetto quella moltitudine di tecnici e professori locali che vuole mettere a disposizione della collettività la propria conoscenza tecnica ed organizzativa. In tale ipotesi sembra giusto intraprendere la strada dell'Urban center, centro progettuale partecipativo, che le esperienze applicative di molte città italiane dicono essere il motore centrale dello sviluppo dove la moltitudine dei saperi si confronta all'interno di un quadro, deciso a priori, dai politici».

**Crede che possa esserci un difetto di comunicazione dei nostri politici?**

«Si certamente, nel quadro odierno di riorganizzazione politica occorre imparare a comunicare. I giornali e parte della tv parlano direttamente agli addetti ai lavori (politici) lasciando scoperto il fronte dei comuni cittadini che non seguono le vicende politiche da vicino. Per questi ultimi cittadini, che sono la maggioranza, occorre una comunicazione in forma pubblicitaria, sintetica e diretta sui temi più importanti usando i mezzi di comunicazione come: manifesti, poster giganti, show room, siti internet ben congegnati, assemblee di quartiere, de-

pliant».

**In conclusione cosa suggerisce a Bruni ed a Sammarco che si apprestano a riformare le loro organizzazioni amministrative?**

«Credo di non poter indicare quali possano essere gli obiettivi e le aggregazioni politiche, poiché considero questa scelta ad appannaggio dei politici governanti, mentre posso proporre, da tecnico, una possibile riorganizzazione della macchina amministrativa e politica.

Personalmente credo di poter proporre alcune idee di organizzazione valide sia per la Provincia che per il Comune. In particolare credo che il riscatto di questo territorio passi per tre momenti: il progetto per il territorio, per dettare delle regole certe condivise e soprattutto uguali per tutti attraverso ufficio del Piano e Urban Center, progetti speciali, società miste di gestione (esempio quartiere Pennello), la promozione, per imparare a comunicare attraverso l'ente Fiera, la casa cultura e il centro di comunicazione per organizzare eventi di richiamo, la competizione, per saper affrontare i mercati sempre più ampi attraverso un sistema di educazione alla legalità e all'innovazione tecnologica».

PINO CINQUEGRANA  
vibo@calabrianora.it

## «Il cimitero di Bivona abbandonato a se stesso»

*A denunciarlo è una cittadina stanca di una situazione di degrado che si trascina da diverso tempo*

Ancora denunce. Capo di imputazione sempre lo stesso: degrado, abbandono, cattiva manutenzione di numerose aree delle frazioni vibonesi. E sono sempre semplici cittadini a fare segnalazioni e a richiamare l'attenzione su problematiche ormai all'ordine del giorno.

Questa volta a pagare le conseguenze di inghippi di gestione amministrativa è il cimitero di Bivona. In una nota, a firma di una cittadina del posto, la signora Ruffa, si segnala che «le condizioni del luogo sotto il profilo della manutenzione sono disastrose, non viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area che risulta invasa da erbacce, rettili e insetti».

E questo è soltanto l'incipit della dettagliata descrizione fornita dalla signora. «Sotto il profilo strutturale - prosegue - l'area è assolutamente carente ed incompleta, basti pensare che vialetti e scale di accesso alle cappelle cimiteriali sono in cemento

«L'intera area del cimitero versa in gravi condizioni. In più negli ultimi tempi si sono verificati diversi casi di furto nelle cappelle»

grezzo e mostrano gravi segni di cedimento, l'impianto di illuminazione dei loculi e delle cappelle non è mai stato completato e reso funzionante».

E sembra non essere finita qui. «A questo quadro desolante - avanza la signora Ruffa - si è aggiunto negli ultimi tempi anche il perpetrarsi di furti ai danni delle cappelle cimiteriali. Questo fatto oltre a suscitare incredulità rappresenta una vera e propria violenza compiuta a danno dei sentimenti di ognuno di noi nel ricordo dei propri cari».

Maggiore attenzione e interesse alle problematiche locali, questo chiedono i cittadini agli amministratori verso i quali «tanta fiducia e speranza - sottolinea la signora - è stata riposta nel dar loro il compito di amministrare la nostra comunità. Devo-

no ricordare che nelle frazioni risiedono cittadini che chiedono rispetto per sé e per i propri cari invitandoli a valutare l'opportunità di rileggere i versi del Foscolo, adottando conseguentemente i provvedimenti necessari a garantire sicurezza e dignità, ove si ricorda che - conclude - "è divino questo scambio di affetto fra i vivi e i morti e per questo il vivo vive con il morto e il morto con il vivo, se la terra pietosa che lo raccolse da bambino, lo raccoglierà anche da morto, difendendo il suo cadavere dalle tempeste e dai piedi del volgo e una pietra ne conservi il suo nome e un albero profumato gli dia ombra"».

Espressioni poetiche che sembrano ben sposare la causa e le richieste evidenziate da una semplice cittadina: Rispetto per i morti ma soprattutto per chi in questo mondo ancora ci vive e vuole viverci bene.

MIMMA DE FINA  
vibo@calabrianora.it

# PRG - Guerra tra i poveri

Ritorna in politica il tormentone Karrer e/o Bellagamba ed intanto la città da 20 anni sprofonda nella depressione economica.

Questo mio intervento tecnico tende a dimostrare che una nuova riedizione della Karrer, Piano discusso solo dagli avvocati, sarebbe deleteria e molto più lunga nei tempi di qualunque altro PRG con o senza il prof. Bellagamba.

## Poteri forti

Riemergono, sulla stampa, i “poteri forti” dell’urbanistica, che a questo punto sono da considerare anche “poteri ciechi”, se non hanno compreso che la Karrer/Minarchi ha creato la più grossa depressione economica del dopoguerra che la città di Vibo Valentia abbia mai avuto, vedi le statistiche che puntualmente i giornali pubblicano.

Questi “poteri forti” saranno sicuramente potenti economicamente, in caso contrario occorrerebbe invocare l’esercito, e pertanto è da ritenere che la variante al PRG si sia incagliata in uno scambio di veti contrapposti che alla fine vede come sbocco unicamente la rendita fondiaria per la costruzione di quelle abitazioni già promesse, ma che il mercato edilizio ormai non richiede più. Sarò anche ingenuo a pensarla così, ma ritengo che alle leggi economiche non si sfugge e se il percorso dell’economia virtuale continuerà a ritmi attuali i “poteri forti” si troveranno ben presto ad avere terreni inservibili se non cambiano la strategia.

## Cosa fare

Ma quali sono le alternative oggi per la Giunta Comunale?

Di fronte gli Amministratori hanno tre ipotesi tecniche:

- A) perseguire ancora con il piano degli “Avvocati” (Karrer/Minarchi) e della rendita di posizione i cui sbocchi finali sono sempre sembrati imminenti ed invece sono sempre stati effimeri e deleteri per l’economia cittadina. Anche la riapprovazione della “Variante K” in Consiglio sarebbe lunghissima data l’arretratezza tecno-giuridica dell’impianto Karrer che rischierebbe nei meandri dei ricorsi tecnici.
- B) Approvare velocemente uno schema direttore e realizzare con un ufficio di Piano cinque piani di settore: produttivo, servizi, amministrazione, verde, infrastrutture, edilizia (6-8 mesi).
- C) Realizzare un nuovo PRG organico con uno schema strutturale e un successivo Piano del Sindaco (6-8 mesi).

La seconda ipotesi, anche se urbanisticamente non corretta, sembra la più facile da perseguire politicamente e sicuramente la più veloce, così hanno fatto tutti i grandi centri del Nord di fronte a grossi ostacoli politici.

In tutte le ipotesi “l’ufficio del Piano” riveste un ruolo strategico, ruolo con compreso persino alla Provincia di VV, poiché non si tratta di un colabrodo di informazioni riservate, ma invece è l’unico strumento ad assicurare la giusta continuità tecnica pur potendo convenzionare i più grossi luminari dell’urbanistica con scelta politica.

## Perché un nuovo PRG con nuove tecniche

Per far ripartire l’economia occorre un Piano flessibile ed agile. Oggi nuove e sofisticate tecniche urbanistiche ci permettono di sostituire il vecchio “Zoning” vincolistico a cui la “Karrer” rimane saldamente agganciata. Oggi attraverso perequazione, leve fiscali, etc, l’urbanistica è in grado di valorizzare la rendita di trasformazione degli imprenditori a scapito della rendita di posizione dei proprietari terrieri, rendita da considerare ormai un retaggio “borbonico”. Ovvero far crescere gli imprenditori locali a dettare regole certe per gli investimenti di imprenditori esterni, anche

attraverso le discussioni politiche considerate “Forme educative” dell’uso del territorio per la collettività.

### **Nuovi mercati ed Internet**

Nell’uso del territorio sta entrando un nuovo fattore economico, Internet, che viene considerato per le implicazioni che porta nello sfruttamento del territorio alla stregua della Rivoluzione Industriale. Ovvero ogni territorio locale deve attrezzarsi per attrarre investimenti esterni privati e quello vibonese potrebbe giocare un ruolo importante. Ci troviamo, infatti, nel luogo fisico prediletto, a detta dai tecnici, per il posizionamento del “Business on Line” che richiede centralità, facili trasporti, porti per lavorare e spedire le merci richieste via Internet. Non predisporre il territorio alla flessibilità richiesta da Internet significa perdere il “treno del 2000” (GB Parker).

Ma nonostante ciò le Amministrazioni locali considerano un gioco che non interessa loro. Al contrario si affannano a confezionare Patti Territoriali che non hanno ancora dimostrato nessuna occupazione aggiuntiva a fronte di cospicui investimenti. Ovvero, non è la sommatoria dei progetti pubblici che portano occupazione, ma sono le regole al mercato e l’urbanistica è una delle regole del mercato.

### **Il dibattito**

Per finire auspico che il dibattito innescato questa estate non finisca nelle meschinità già viste. La democrazia si è abbassata se un politico nega ad un sindacalista o imprenditore la facoltà di parlare sul tema dell’urbanistica. Queste categorie sono invece le più interessate ed una ripresa del dibattito è salutare.

Sulla Karrer/Minarchi tutti i partiti si sono arenati, persino, gli oppositori di sempre oggi governati senza bussola culturale, i DS sono usciti dall’aula per facilitare il voto in Consiglio per la Karrer. Ma per i politici è normale seguire il proprio elettorato, non lo è per le associazioni di categoria, sindacati imprenditori, architetti etc. che inspiegabilmente in questi anni stanno a guardare e si accontentavano di ciò che gli veniva propinato.

Sulla accesa discussione che in questi giorni sta surriscaldando piani ed obiettivi programmatici della politica vibonese è intervenuto Mimmo Santoro del direttivo Inu (Istituto nazionale di urbanistica) esperto di urbanistica calabrese di riforma urbanistica regionale di cui si appresta a varare le linee guida.

**Quale contributo può dare la disciplina urbanistica per lo sviluppo del vibonese?**

«L'urbanistica, intesa come disciplina che regola le modalità di trasformazione del territorio uguali per tutti, può fare molto, ma oggi viene sentita esclusivamente come elemento di freno al settore delle costruzioni.

Quest'ultimo elemento è il retaggio della mentalità espansionistica dei vecchi Prg dove occorre dare una risposta al bisogno della prima casa. Oggi, invece, occorre dare risposte per lo sviluppo economico e le regole, uguali per tutti, dovrebbero dispiegare un libero mercato dove le tecniche urbanistiche sono molteplici e fortemente incisive. Infatti oggi si parla di Riurb, Psc, Pot, comparti edificatori, Accordi di programma che portano a quella flessibilità che la politica ha da sempre richiesto».

**Nel vibonese nessuno di questi Piani è stato mai realizzato?**

«No nessuno, ma in questo momento la priorità non è urbanistica, ma politica. A mio parere, per fare dei passi avanti nello sviluppo del territorio, prima di realizzare piani urbanistici non attuabili, occorre che la politica si

riorganizzi diversamente. La proposta è di dividere la gestione corrente (ossia la manutenzione) dal progetto e pianificazione dello sviluppo. Questa divisione occorre realizzarla sia nella formazione degli assessorati e sia nella macchina tecnica comunale e provinciale. In tal modo ogni politico e/o tecnico avrebbe obiettivi chiari da aggiungere con un budget predeterminato. Lancio questa proposta proprio ora che la politica sta ripensando gli accordi fra i partiti con mia consapevolezza che oggi il centro-sinistra, di cui faccio parte, governa quasi tutto e per tale motivo non può non dare le risposte che la cittadinanza si attende e non avere in progetto politico di riscatto di questi territori».

**Quali sono i dati del sottosviluppo?**

«La situazione è delineata chiaramente nelle statistiche nazionali, che non possiamo più riportare, e che ci vedono quasi sempre ultimi e la cittadinanza, che sente il peso di tanto sottosviluppo, si aggrappa di volta in volta al politico del momento che propone una sua nuova ricetta».

**La domanda è sempre la stessa, cosa fare per attivare o "sviluppo" economico e far sentire i nostri territori al pari dell'Italia del centro-ovest?**



In alto: l'architetto e rappresentante dell'Istituto nazionale di Urbanistica Mimmo Santoro; a destra una veduta di Vibon Valentia

## La disciplina urbanistica Strumento di modernità

Mimmo Santoro propone nuovi piani di intervento

«Le ricette sono sempre molto varie e spaziano dallo sviluppo esogeno, ovvero l'attesa di decisioni e finanziamenti esterni, a quello endogeno, che richiama l'auto-propulsione del sistema».

**Può dare un suo metodo di intervento?**

«Il principio del primo arrivato, primo servito rallentano l'economia locale»

«Non essendo un economista mi guarderò bene dal dare anch'io una ricetta risolutiva, esprimo solo

la constatazione che in un sistema liberistico, quale è la nostra economia, l'aumento della competizione interna aiuta a saper competere nei mercati esterni.

In pratica si tratterebbe di

eliminare tutti quei piccoli o grandi privilegi locali fatti di raccomandazioni, abusivismi, piccola mafiosità, ovvero regole calpestate, e di abbracciare quel principio americano del "primo arrivato primo servito".

Questa diffusa "mafiosità"

è il nodo centrale della politica vibonese, che porta alla metodologia della ricerca del consenso politico quasi esclusivamente attraverso la clientela e poco attraverso il voto di opinione. Eppure le elezioni, con il sistema maggioritario, hanno fatto vedere come l'opinione iniziale degli elettori è il motore

principale da cui i partiti avviano la loro azione elettorale, senza questa opinione positiva il consenso politico, anche clientelare, non si esplica».

**Come giudica l'organizzazione amministrativa attuale?**

«L'attuale organizzazione tecnica e politica delle amministrazioni vibonesi è fatta di assessorati onnicomprensivi per materia, Urbanistica, Lavori pubblici, Affari generali. Questa è indice di una organizzazione tutta dedicata alla gestione, alla manutenzione e non al progetto e all'innovazione. Qualunque

«Bisogna puntare molto sulla progettualità e sull'innovazione per uno sviluppo»

assessore, anche il più bravo, in tale situazione viene sopraffatto dalla gestione quotidiana dei problemi per lasciare poco tempo per studiare, viaggiare per conoscere, stipulare accordi e progettare ipotesi di sviluppo».

**Quale dovrebbe essere una nuova organizzazione?**

«La proposta, mutuata dalle medie città del Nord, è quella di dividere, per un certo periodo ben limitato (3-4 anni), la manutenzione e gestione corrente, dal progetto e la pianificazione dello sviluppo. In questa organizzazione i politici, strettamente intesi, si do-

«Propongo un piano di Urban Center, progetti speciali, società miste di gestione»

vrebbero occupare della prima, ovvero la gestione, mentre, della seconda, lo sviluppo dovrebbe essere determinata ai tecnici. Questi ultimi, da scegliere fra le tante personalità della nostra città o anche meglio fra i nostri professori universitari. Questa organizzazione di divisione dei compiti non potrà bastare se non si chiama alla partecipazione per la preordinazione delle scelte di progetto quella moltitudine di tecnici e professori locali che vuole mettere a disposizione della collettività la propria conoscenza tecnica ed organizzativa. In tale ipotesi sembra giusto intraprendere la strada dell'Urban center, centro progettuale partecipativo, che le esperienze applicative di molte città italiane dicono essere il motore centrale dello sviluppo dove la moltitudine dei saperi si confronta all'interno di un quadro, deciso a priori, dai politici».

**Crede che possa esserci un difetto di comunicazione dei nostri politici?**

«Si certamente, nel quadro odierno di riorganizzazione politica occorre imparare a comunicare. I giornali e parte della tv parlano direttamente agli addetti ai lavori (politici) lasciando scoperto il fronte dei comuni cittadini che non seguono le vicende politiche da vicino. Per questi ultimi cittadini, che sono la maggioranza, occorre una comunicazione in forma pubblicitaria, sintetica e diretta sui temi più importanti usando i mezzi di comunicazione come: manifesti, poster giganti, show room, siti internet ben congegnati, assemblee di quartiere, de-

pliant».

**In conclusione cosa suggerisce a Bruni ed a Sammarco che si apprestano a riformare le loro organizzazioni amministrative?**

«Credo di non poter indicare quali possano essere gli obiettivi e le aggregazioni politiche, poiché considero questa scelta ad appannaggio dei politici governanti, mentre posso proporre, da tecnico, una possibile riorganizzazione della macchina amministrativa e politica.

Personalmente credo di poter proporre alcune idee di organizzazione valide sia per la Provincia che per il Comune. In particolare credo che il riscatto di questo territorio passi per tre momenti: il progetto per il territorio, per dettare delle regole certe condivise e soprattutto uguali per tutti attraverso ufficio del Piano e Urban Center, progetti speciali, società miste di gestione (esempio quartiere Pennello), la promozione, per imparare a comunicare attraverso l'ente Fiera, la casa cultura e il centro di comunicazione per organizzare eventi di richiamo, la competizione, per saper affrontare i mercati sempre più ampi attraverso un sistema di educazione alla legalità e all'innovazione tecnologica».

PINO CINQUEGRANA  
vibo@calabrianora.it

## «Il cimitero di Bivona abbandonato a se stesso»

A denunciarlo è una cittadina stanca di una situazione di degrado che si trascina da diverso tempo

Ancora denunce. Capo di imputazione sempre lo stesso: degrado, abbandono, cattiva manutenzione di numerose aree delle frazioni vibonesi. E sono sempre semplici cittadini a fare segnalazioni e a richiamare l'attenzione su problematiche ormai all'ordine del giorno.

Questa volta a pagare le conseguenze di inghippi di gestione amministrativa è il cimitero di Bivona. In una nota, a firma di una cittadina del posto, la signora Ruffa, si segnala che «le condizioni del luogo sotto il profilo della manutenzione sono disastrose, non viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area che risulta invasa da erbacce, rettili e insetti».

E questo è soltanto l'incipit della dettagliata descrizione fornita dalla signora. «Sotto il profilo strutturale - prosegue - l'area è assolutamente carente ed incompleta, basti pensare che vialetti e scale di accesso alle cappelle cimiteriali sono in cemento

«L'intera area del cimitero versa in gravi condizioni. In più negli ultimi tempi si sono verificati diversi casi di furto nelle cappelle»

grezzo e mostrano gravi segni di cedimento, l'impianto di illuminazione dei loculi e delle cappelle non è mai stato completato e reso funzionante».

E sembra non essere finita qui.

«A questo quadro desolante - avanza la signora Ruffa - si è aggiunto negli ultimi tempi anche il perpetrarsi di furti ai danni delle cappelle cimiteriali. Questo fatto oltre a suscitare incredulità rappresenta una vera e propria violenza compiuta a danno dei sentimenti di ognuno di noi nel ricordo dei propri cari».

Maggiore attenzione e interesse alle problematiche locali, questo chiedono i cittadini agli amministratori verso i quali «tanta fiducia e speranza - sottolinea la signora - è stata riposta nel dar loro il compito di amministrare la nostra comunità. Devo-

no ricordare che nelle frazioni risiedono cittadini che chiedono rispetto per sé e per i propri cari invitandoli a valutare l'opportunità di rileggere i versi del Foscolo, adottando conseguentemente i provvedimenti necessari a garantire sicurezza e dignità, ove si ricorda che - conclude - "è divino questo scambio di affetto fra i vivi e i morti e per questo il vivo vive con il morto e il morto con il vivo, se la terra pietosa che lo raccolse da bambino, lo raccoglierà anche da morto, difendendo il suo cadavere dalle tempeste e dai piedi del volgo e una pietra ne conservi il suo nome e un albero profumato gli dia ombra"».

Espressioni poetiche che sembrano ben sposare la causa e le richieste evidenziate da una semplice cittadina: Rispetto per i morti ma soprattutto per chi in questo mondo ancora ci vive e vuole viverci bene.

MIMMA DE FINA  
vibo@calabrianora.it

Ne ha parlato Domenico Santoro nominato segretario dell'Inu

# La riforma urbanistica e il ruolo della Provincia

ALLA recente assemblea nazionale dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) la sezione della Calabria ha partecipato con il nuovo direttivo presieduto dal docente dell'Unical, Franco Rossi, e composto tra gli altri dal vice presidente Adele Teti e dal segretario Domenico Santoro.

Una nomina prestigiosa che Santoro ha così commentato: «Sono orgoglioso che i maggiori esperti di urbanistica calabresi, tra i quali molti docenti delle università regionali, abbiano scelto me, un vibonese, nel ruolo organizzativo di segretario dell'Inu in Calabria».

E' evidente comunque, anche se Santoro non ne ha voluto parlare, che la nomina costituisce un premio per il lavoro svolto e la passione che l'architetto vibonese ha dimostrato nella redazione della legge di riforma dell'urbanistica regionale nonché per le sue pubblicazioni sulla materia oltre che come redattore di strumenti urbanistici.

«Il mio impegno in seno all'Inu - ha detto a riguardo Santoro - oltre che in un ruolo decisamente regionale sarà attuato in particolare a favore della nostra provincia, che ha bisogno di trovare la via dello sviluppo economico, un obiettivo che potrà essere favorito dalla attiva presenza dell'Istituto nel territorio».

Parlando del "problema" mafia, di come esso incida con pressioni e altro soprattutto nei settori edilizio e urbanistico, Santoro ha ammesso che questo purtroppo è vero e perciò occorre che tali comparti diano «un contributo sostanziale che porti a liberare sindaci e tecnici comunali da tali indebite pressioni. Un obiettivo che può essere raggiunto anche eliminando le sacche di segretezza attraverso regole chiare. Quindi non più vecchi metodi e regole di utilizzo del territorio che non hanno portato all'agogna-



La sede della Provincia e Domenico Santoro

to sviluppo economico, ma nuove norme che avvantaggino gli operatori edilizi».

Siamo in clima post-elet-

torale e a giorni conosceremo il nuovo esecutivo provinciale.

Per concludere abbiamo chiesto a Santoro qual è il



ruolo della Provincia nel quadro della riforma regionale dell'urbanistica. «Penso - ha concluso - che dovrà assumere un ruolo strategico per l'affermazione del nuovo sviluppo proposto dalla riforma. I prossimi anni i comuni saranno tutti impegnati a rifare i piani urbanistici e la Provincia dovrà assumere sia il ruolo di propulsore che di controllore. Queste due funzioni fanno intravedere la difficoltà e la delicatezza dei ruoli politici e tecnici che il presidente De Nisi si appresta ad affrontare».

## L'APPUNTAMENTO

### L'iniziativa organizzata dal conservatorio "F. Torrefranca" Stasera concerto al Valentianum

UN importante evento che vedrà protagonisti gli studenti del Conservatorio di Musica "F. Torrefranca" di Vibo Valentia, il direttore della Banda della Polizia di Stato Maurizio Billi e l'eufonista inglese di fama internazionale M<sup>o</sup> Steven Mead, è in programma per questa sera.

L'iniziativa, nell'ambito del progetto "Master di formazione musicale per i ruoli professionali nell'orchestra di fiati", è stata organizzata dallo stesso Conservatorio di Musica "F. Torrefranca" di Vibo Valentia diretto dal Antonella Barbarossa, in collaborazione con la "Calliope Wind Chamber Orchestra", e si terrà, presso

l'Auditorium del Valentianum, l'ultimo incontro con il direttore della Banda della Polizia di Stato, Maurizio Billi.

A conclusione del Master, curato dai professori Donato Semeraro, Riccardo Cirri e Antonio Latorre, sempre domani, alle ore 19,30 al Valentianum, ci svolgerà, grazie anche alla sponsorizzazione della Buffet, il concerto finale con la partecipazione straordinaria di uno dei più grandi eufonisti del panorama internazionale, l'inglese Steven Mead. Il programma di sala sarà curato da Franca Falduto, componente del Centro studi amministrativi della provincia di Vibo.

**gionale**

**Il Paesaggio nella  
Pianificazione  
Urbanistica**

**metodologie, problematiche,  
proposte operative**

**INTRODUCE**  
Prof. Francesco Rossi Presidente INU Calabria

**INTERVENGONO:**  
ass. reg. Michelangelo Tripodi; ass. reg. amb. Silvio Greco; Presid.  
Prov. Wanda Ferro; ass. urb. Salvatore Vescio; ass. amb. Maurizio  
Vento;

**INU  
Calabria**  
Sezione  
dell'Istituto Nazionale  
di Urbanistica  
Ente di diritto pubblico  
di alta cultura e di coordinamento tecnico  
Dpr 21 novembre 1949

**Presidente:**  
tel. 329.59.10.471  
fax 0984.49.67.50  
presidente.calabria@inu.it  
**Segreteria:**  
Via Fontana Vecchia, 43  
89900 Vibo Valentia  
Tel./Fax 0963.472121  
calabria@inu.it



# Il Paesaggio nella Partecipazione nella formazione del PSC

Domenico Santoro

Quale differenza tra  
PSC e PRG ?



# Generazioni urbanistiche Nazionali

- ▶ **1° generazione** dei P.R.G., anni '50-60, P.R.G.
  - sovradimensionati, espansivi, direttrici preferenziali, quartieri satelliti;
- ▶ **2° generazione** dei P.R.G., anni '70,
  - Zonizzazione urbana, applicazione degli standard,
- ▶ **3° generazione** dei PRG, anni '80,
  - Contrattazione, Riqualficazione urbana;
- ▶ **4° Generazione dei PSC, dal '95,**
  - Il Piano Strutturale Comunale, concertazione e partecipazione

# Il significato politico del PSC

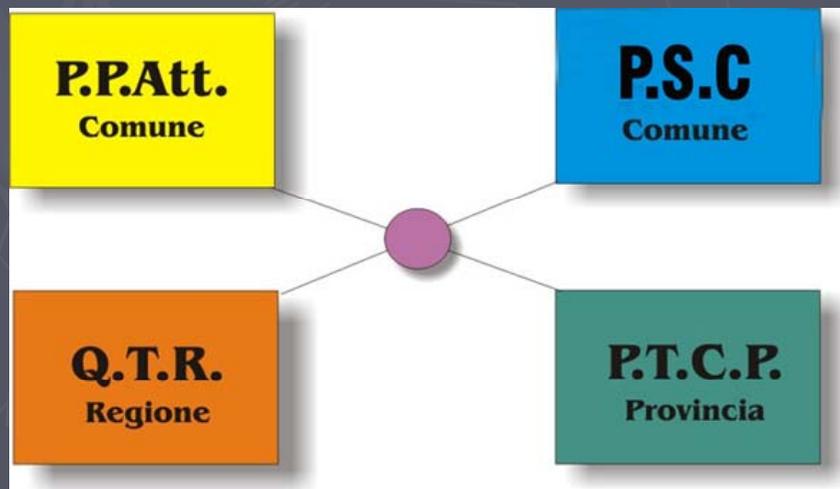
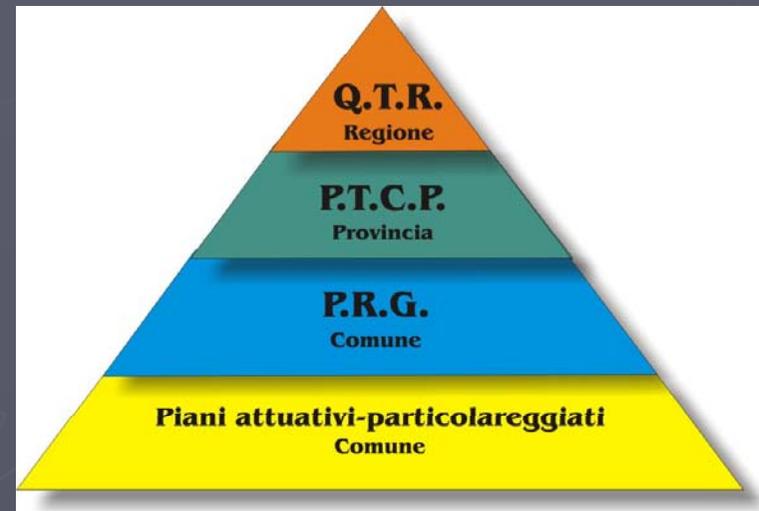
- ▶ PRG: Deregulation, strumento fallito
  - (no crescita)
- ▶ PRG: Rendita di posizione
  - (proprietario terriero)
- ▶ PSC: Rendita di trasformazione
  - (imprenditore economico-edilizio)
  - Sfavorita l'autocostruzione

# Concertazione: L'Urbanistica Orizzontale

Prima:

Importanza e cronologia

- Regione
- Provincia
- Comune



Ora:

Concorso alle scelte  
urbanistiche senza cronologia e  
prevaricazione fra Enti

**Pianificazione perenne**

# PSC: Autonomia Comunale a condizioni :

- ▶ - **Piattaforma informativa forte**
  - Concertazione fra Enti
  - Partecipazione dei cittadini alle scelte
  - Pubblicità
- ▶ - **Accettazione del controllo diffuso**
  - Bacheca fuori sede e registro attività
  - Patto delle aree urbanizzabili

# PSC: Nuovo modello di sviluppo democratizzazione e moralizzazione del sistema edilizio calabrese

## ▶ - PRG

- Espansione della città senza sviluppo economico
- Mancanza qualità urbana
- Incoerenza fra livelli di pianificazione economica

## ▶ - PSC

- Salvaguardia della struttura del territorio
- Strategie flessibili per gli obiettivi
- Nuovi metodi e tecniche d'uso del territorio

# Metodi e tecniche nuove:

- ▶ - **PSC- POT**
- ▶ - **Conferenza di Pianificazione (art. 13)**
- ▶ - **Conferenza dei Servizi (art. 14)**
- ▶ - **P.T.C.P. (art. 18)**
- ▶ - **Regolamento Edilizio e Urbanistico -R.E.U. (art. 21)**
- ▶ - **Piano Operativo Temporale – P.O.T. (art. 23)**
- ▶ - **Comparti edificatori (art. 31)**
- ▶ - **Perequazione (art. 31 e 54)**
- ▶ - **Sottotetti e interrati (art. 49)**
- ▶ - **Mutamenti d'uso (art. 57)**
- ▶ - **Professionisti (art. 69)**
- ▶ - **Adempimenti per i Comuni**
  - ▶ Sportello unico per l'edilizia accorpato
  - ▶ Bachecca e registro urbanistico
  - ▶ Responsabili procedimenti urbanistici
  - ▶ Registrazione conservatoria dei registri asservimenti agricoli.

# Patto aree urbanizzabili

Conferenza di Pianificazione

- ▶ **Ambiti: Urbanizzabili, Urbanizzati, non urbanizzabili;**
  - Documento preliminare
  - Struttura irrinunciabile del territorio
- ▶ **Paesaggio antropizzato e non antropizzato;**
  - Concetto di paesaggio (Convenz. Europea Paes)
  - Errore di composizione

# La partecipazione: Laboratori

► Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06

- *laboratori urbani,*
- *laboratori di quartiere,*
- *laboratori territoriali*

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici "laboratori di partecipazione" ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali.*

- art. 13

- Democrazia Elettiva - Democrazia Partecipata

# Le due democrazie e gli attori della Pianificazione:

- ▶ - **Democrazia degli eletti**
  - Sindaco, maggioranza e minoranza
- ▶ - **Democrazia della partecipazione**
  - Associazioni
  - Imprenditori
  - Proprietari
  - Tecnici Comunali e professionisti
  - Cittadini comuni

# La Concertazione

- ▶ - **art. 2:**
  - Raccordo fra Enti Territoriali
- ▶ - **art. 12 e 13**
  - Concertazione istituzionale
  - Conferenza di Pianificazione

# Scopo della VAS

## Linee Guida

- ▶ Scopo della VAS è di verificare la rispondenza dei piano e dei programmi agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, accertandone la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

# Le Fasi della VAS

regolamento regionale n. 3 del 04.08.09

- ▶ **Verifica di assoggettabilità**
  - Rapporto preliminare
- ▶ **Rapporto di Scoping**
  - Incontro di Scoping con soggetti competenti
- ▶ **Rapporto Ambientale**
  - Deposito del rapporto
- ▶ **Consultazioni su proposta di Piano**
  - Pubblicazione e presentazione
- ▶ **Valutazione del Piano o programma**
- ▶ **Decisione**
  - Informazioni sulla decisione
- ▶ **attuazione**

# La lotta alla mafia

- ▶ Il ruolo delle Lobby (gruppi di potere)
  - Cambiano le leggi cambiano le lobby?
  - Sono sempre negative?
- ▶ Legge 19 – lobby scoperte
- ▶ Lotta alla lobby criminale e mafiosa

# La lotta alla criminalità

- ▶ Liberiamo i Sindaci e tecnici dalla pressione delle lobby
- ▶ Patto per la legalità urbanistica
  - No segretezza
  - Regole chiare
  - Interessi e gestioni individuali espliciti
- ▶ Azioni tecniche di contrasto
  - Sportelli unici per l'edilizia e impresa provinciali o comprensoriali
  - Siti Internet con informazioni amministrative totali
  - Permessi di Costruzione, intere pratiche sui Siti Internet
  - Laboratori di partecipazione
  - Bandi pubblici per il passaggio dal PSC al POC
  - Comitati Etici, Tutor e Gruppi di Progetto, accompagnamento Piani

Domenico Santoro

Fine



# La partecipazione ed il Patto per la Legalità

Domenico Santoro

Principi di concertazione  
e partecipazione

# La legge del governo del Territorio Lr. n.19/ 02

- ▶ Impianto principale L.r. 19/02
  - Rimando alle Linee guida;
- ▶ Modifica L.r. 14/2006 con Linee Guida
- ▶ Modifica L.r. 29/2007, proroga

# Quale differenza tra PSC e PRG ?

-Proprietario

# Principali elementi Legge 19

- ▶ - Conferenza di Pianificazione (art. 13)
- ▶ - Conferenza dei Servizi (art. 14)
- ▶ - P.T.C.P. (art. 18)
- ▶ - Regolamento Edilizio e Urbanistico -R.E.U. (art. 21)
- ▶ - Piano Operativo Temporale – P.O.T. (art. 23)
- ▶ - Comparti edificatori (art. 31)
- ▶ - Perequazione (art. 31 e 54)
- ▶ - Sottotetti e interrati (art. 49)
- ▶ - Mutamenti d'uso (art. 57)
- ▶ - Professionisti (art. 69)
- ▶ - **Adempimenti per i Comuni**
  - ▶ Sportello unico per l'edilizia
  - ▶ Bacheca e registro urbanistico
  - ▶ Responsabili procedimenti urbanistici
  - ▶ Registrazione conservatoria dei registri asservimenti agricoli.

# Le Linee Guida della Lr.19

- ▶ Storia travagliata, valore di legge e di QTR
- ▶ Sono discorsive/educative, non legislative
- ▶ **1° PARTE. RIFERIMENTI PER LA PIANIFICAZIONE**
  - principi e riferimenti, linee generali di assetto del territorio regionale, la pianificazione regionale, la pianificazione provinciale, la pianificazione comunale, lo schema base della carta regionale dei luoghi, Indirizzi per la pianificazione in attesa del QTR Cap.2
- ▶ **2° PARTE, TEMATISMI E APPROFONDIMENTI**
  - difesa del suolo rischi geologici e georisorse, Schede Tecniche sulla difesa del suolo, la pianificazione del paesaggio e le aree di pregio naturalistico, la pianificazione del territorio agro-forestale, la valutazione ambientale e di sostenibilità, dinamiche territoriali e strategie di riassetto, la pianificazione operativa strategica, sistema cartografico di riferimento – formato dei dati e standard metadati

# Generazioni urbanistiche Nazionali

- ▶ **1° generazione** dei P.R.G., anni '50-60, P.R.G.
  - sovradimensionati, espansivi, direttrici preferenziali, quartieri satelliti;
- ▶ **2° generazione** dei P.R.G., anni '70,
  - Zonizzazione urbana, applicazione degli standard,
- ▶ **3° generazione** dei PRG, anni '80,
  - Contrattazione, Riqualficazione urbana;
- ▶ **4° Generazione dei PSC, dal '95,**
  - Il Piano Strategico Comunale

**Il Piano Strutturale ha avuto successo?**

Toscana 73% - Lazio 22% - Emilia 23% (dati INU 2007)

# Il significato politico del PSC

- ▶ **PRG:** Deregulation, strumento fallito
  - (no crescita)
- ▶ **PRG:** Rendita di posizione
  - (proprietario terriero)
- ▶ **PSC: Rendita di trasformazione**
  - (imprenditore economico-edilizio)
  - Sfavorita l'autocostruzione

# I Principi della legge

## Principi di qualità

Cosa fare

### ► **Sostenibilità**

- Migliorare le condizioni di vita in equilibrio con le risorse disponibili

# I Principi della legge

## Principi di Processo

### Come fare

#### ▶ **Sussidiarietà**

- Competenze all'Ente più vicino al cittadino

#### ▶ **Concertazione**

- Istituzionale, tavoli di concertazione (conferenze)

#### ▶ **Partecipazione**

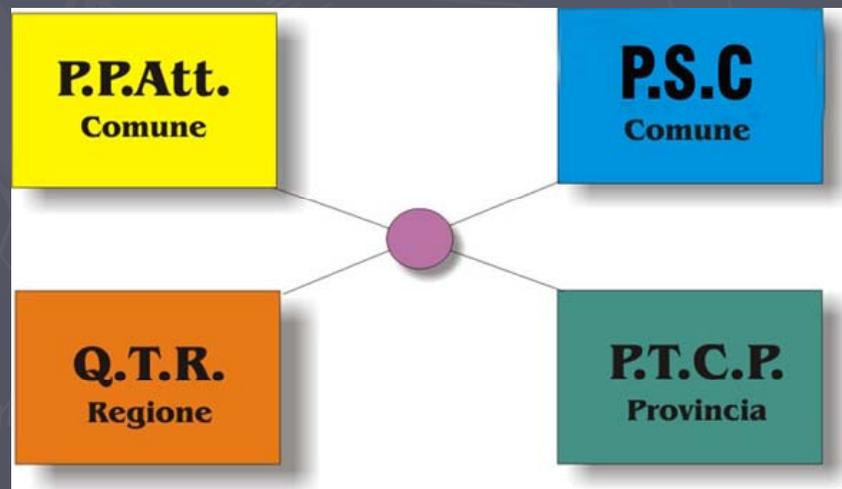
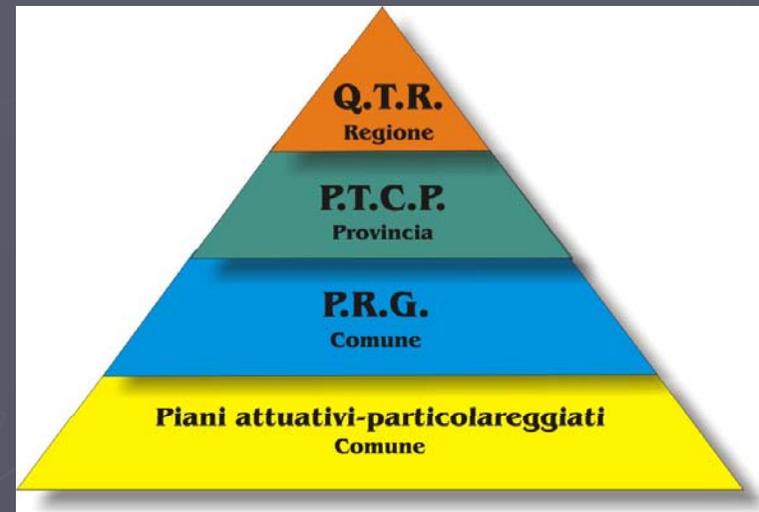
- Laboratori di partecipazione

# Concertazione: L'Urbanistica Orizzontale

Prima:

Importanza e cronologia

- Regione
- Provincia
- Comune



Ora:

Concorso alle scelte  
urbanistiche senza cronologia e  
prevaricazione fra Enti

**Pianificazione perenne**

# Formazione del PSC

## Tabella delle fasi del PSC

### Fase propedeutica

- Presa d'atto vigenza Linee Guida (delibera consiliare in cui si definisce l'eventuale non contrasto del PRG vigente con le Linee Guida);
- Bacheca atti urbanistici amministrativi (art.2 c.3, esterna all'edificio e vista la complessità dell'atto sarebbe opportuno la sua gestione con il successivo sito Internet);
- Sito Internet (bacheca atti amministrativi che semplifica il rilascio degli atti tutti pubblici);
- Sportello Unico (art.71, con funzionamento secondo il Testo Unico Edilizia);

### Fase progettuale

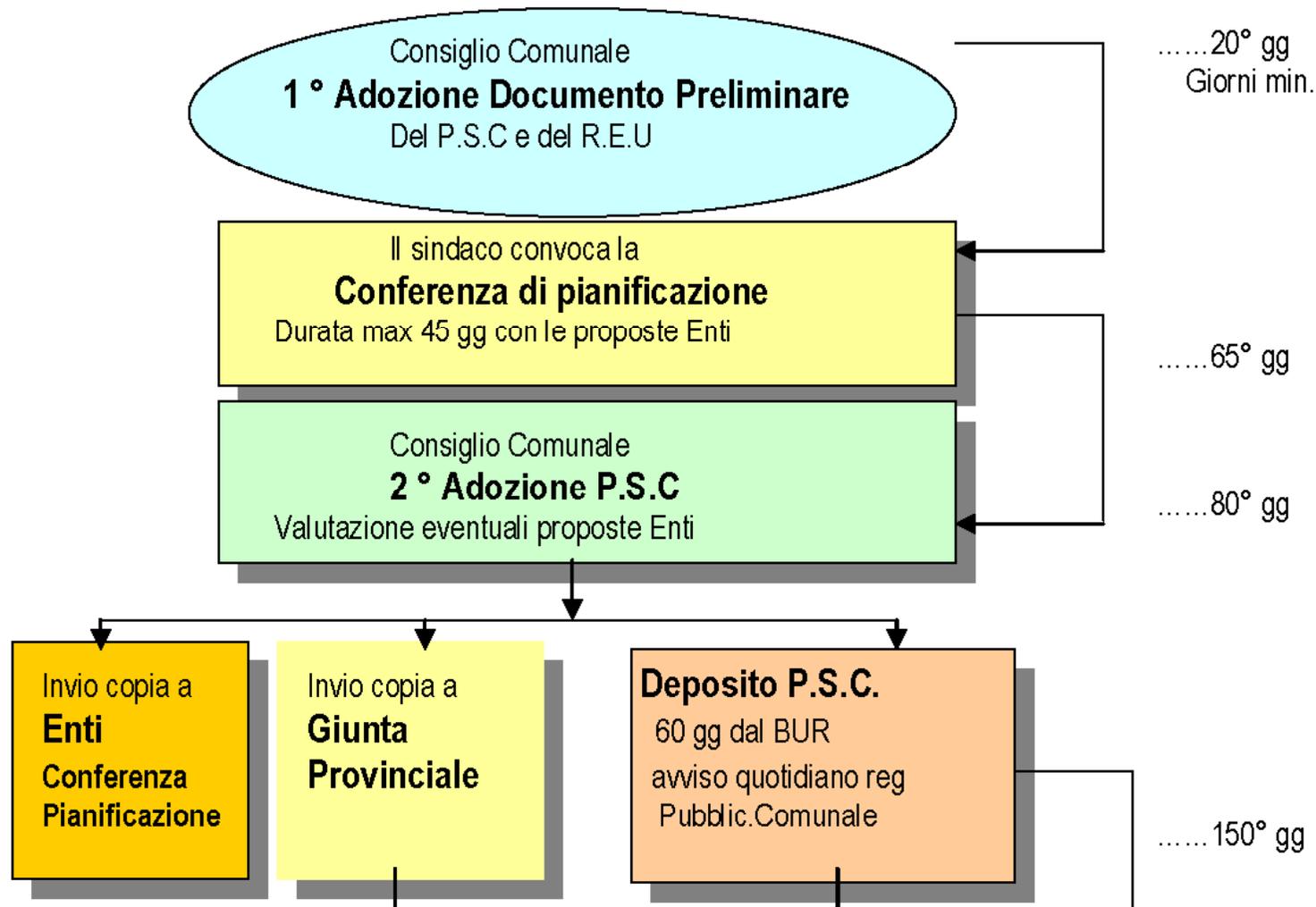
- Incarichi e/o Ufficio del Piano per PSC e POT (predisposizione dell'Ufficio del Piano e degli incarichi di consulenza o di redazione del PSC e del POT);
- Allestimento e/o aggiornamento cartografia (verifica della cartografia esistente e predisposizioni atti per la formazione del GIS);
- Urban Center per comunicare e far partecipare (art.11 predisposizione atti per creazione U.C.e gestione);
- Sito internet (gestione di supporto comunicativo e partecipativo alla formazione del PSC e POT);
- Conferenza Pianificazione (organizzazione e registrazione delle varie fasi);
- Adozione dei Piani urbanistici (pubblicazione sui giornali, apertura al pubblico, predisposizione delibera consiliare);
- Pubblicazione vigenza dei piani (pubblicazione sui giornali, pubblicazione perenne, magari su sito internet);

### Fase gestione del PSC e POT

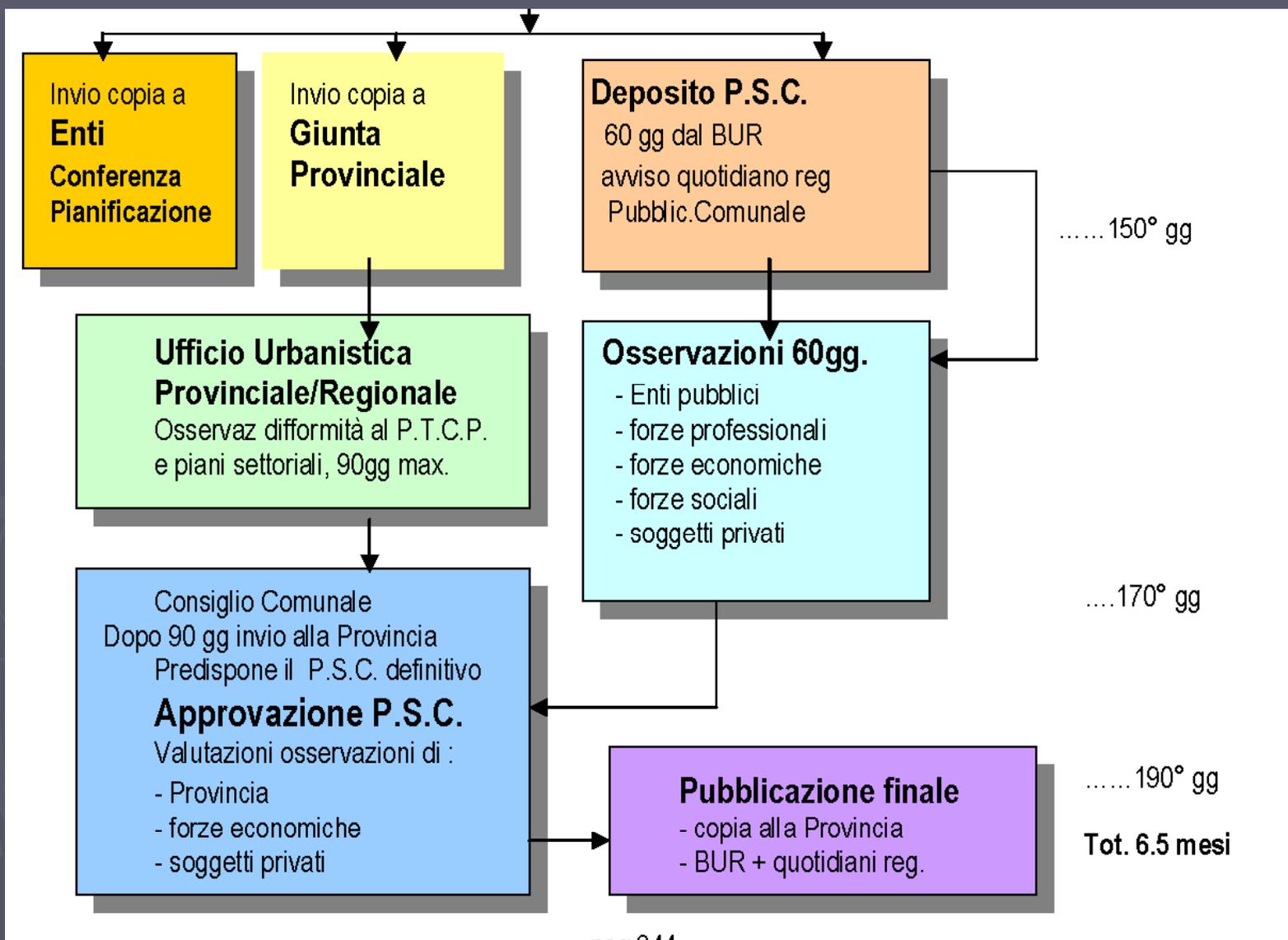
- Misure di Salvaguardia (applicazione e diffusione delle misure);
- Sportello Unico e rilascio permessi di costruire (organizzazione e gestione);
- Aggiornamento cartografia G.I.S. (aggiornamento per permessi edilizi e asservimento fondi agricoli);
- Perequazione e/o banco dei Crediti Edilizi (gestione e pubblicazione delle varie fasi della perequazione);
- Aggiornamento PSC e POT per adeguamento al PTCP – QTR etc (pianificazione perenne);
- Predisposizione PAU (pianificazione perenne);

# Approvazione PSC - 1

## Approvazione P.S.C. (art.27)



# Approvazione P.S.C. - 2



# Concertazione

*Partecipazione delle istituzioni – forze sociali – cittadini*

## *Conferenze Pianificazione e Servizi*

### *Enti con Pareri Vincolanti*

- ▶ Regione urbanistica
- ▶ Provincia urbanistica
- ▶ Consorzi Bonifica,
- ▶ Soprintendenze beni culturali e archeologici,
- ▶ Regione per aree di costa

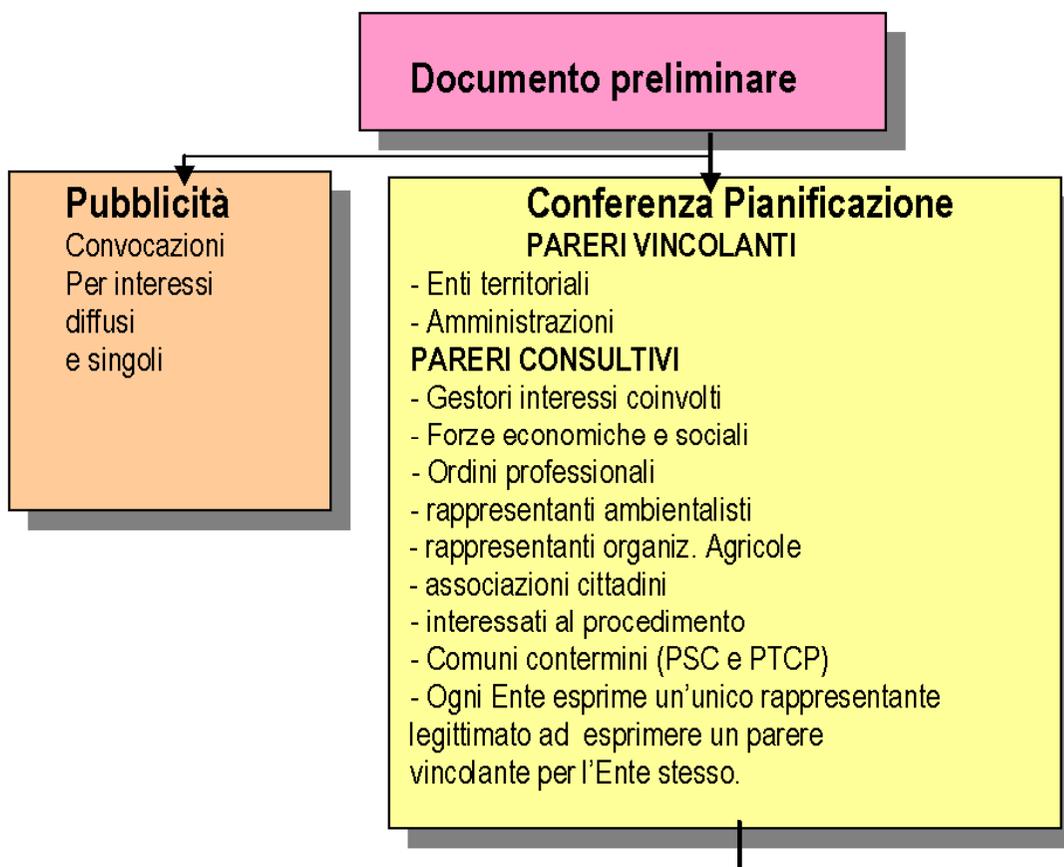
### *Enti con Pareri Consultori*

- ▶ U.P.I., A.N.C.I., UNCEM
- ▶ ANCE, ANCI,
- ▶ Comuni limitrofi
- ▶ **Ordini:** Arch., Geol., ing., Geom., Agr., ect.
- ▶ Ambientalisti
- ▶ Organizzazioni Agricole
- ▶ Associazioni di cittadini,
- ▶ Cittadini interessati al proced.
- ▶ Cittadini espropriati.

# Conferenza Pianificazione - 1

## Conferenza di Pianificazione (art.13)

Regione, Province e Comuni



# Conferenza Pianificazione - 2

- rappresentanti ambientalisti
- rappresentanti organiz. Agricole
- associazioni cittadini
- interessati al procedimento
- Comuni contermini (PSC e PTCP)
- Ogni Ente esprime un'unico rappresentante legittimato ad esprimere un parere vincolante per l'Ente stesso.

## Esame progetto

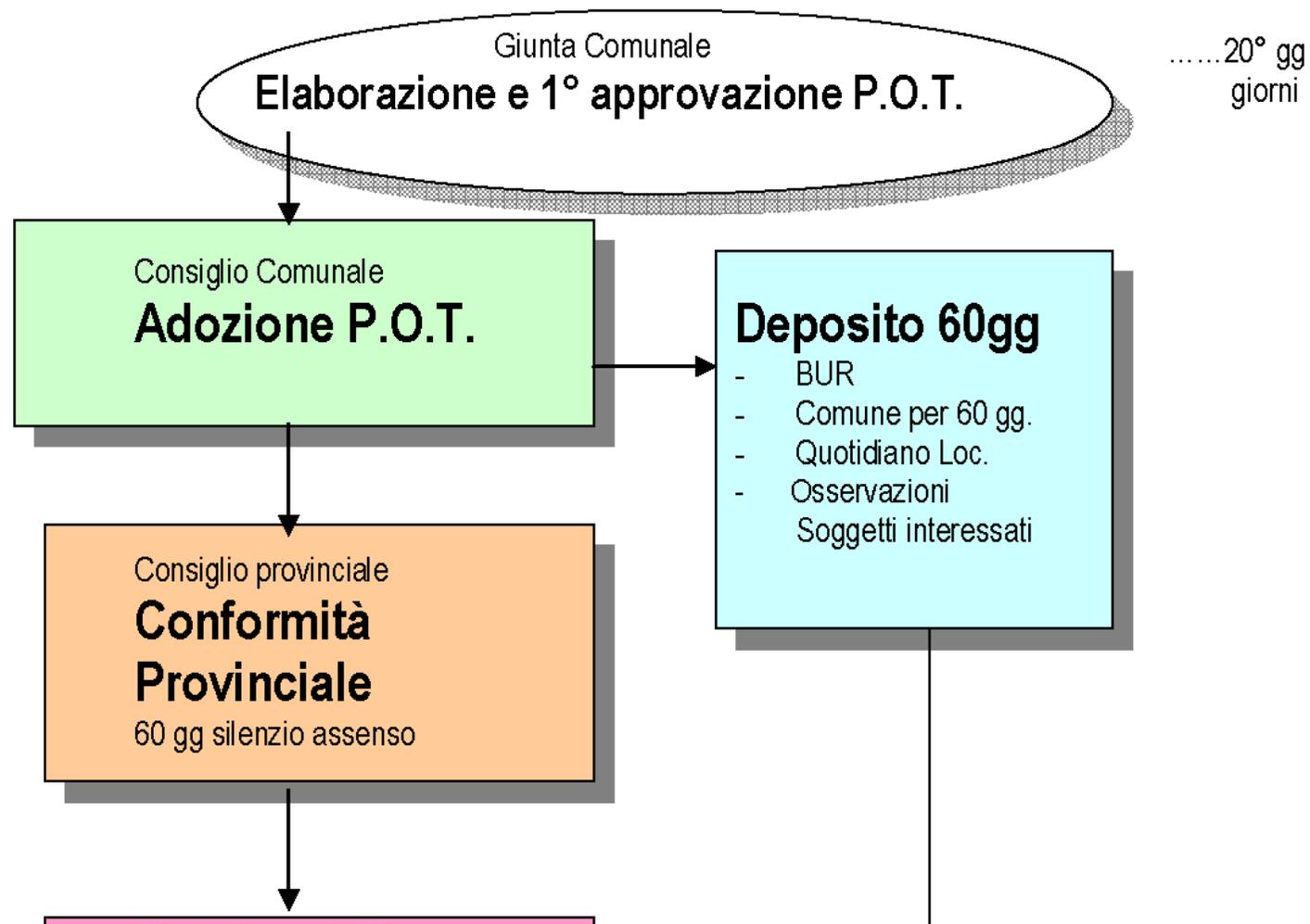
Esame deduzione soggetti intervenuti  
Motivazioni accoglimento o meno osservazioni  
Contraddittorio soggetti interessati

## Verbale definitivo Conferenza

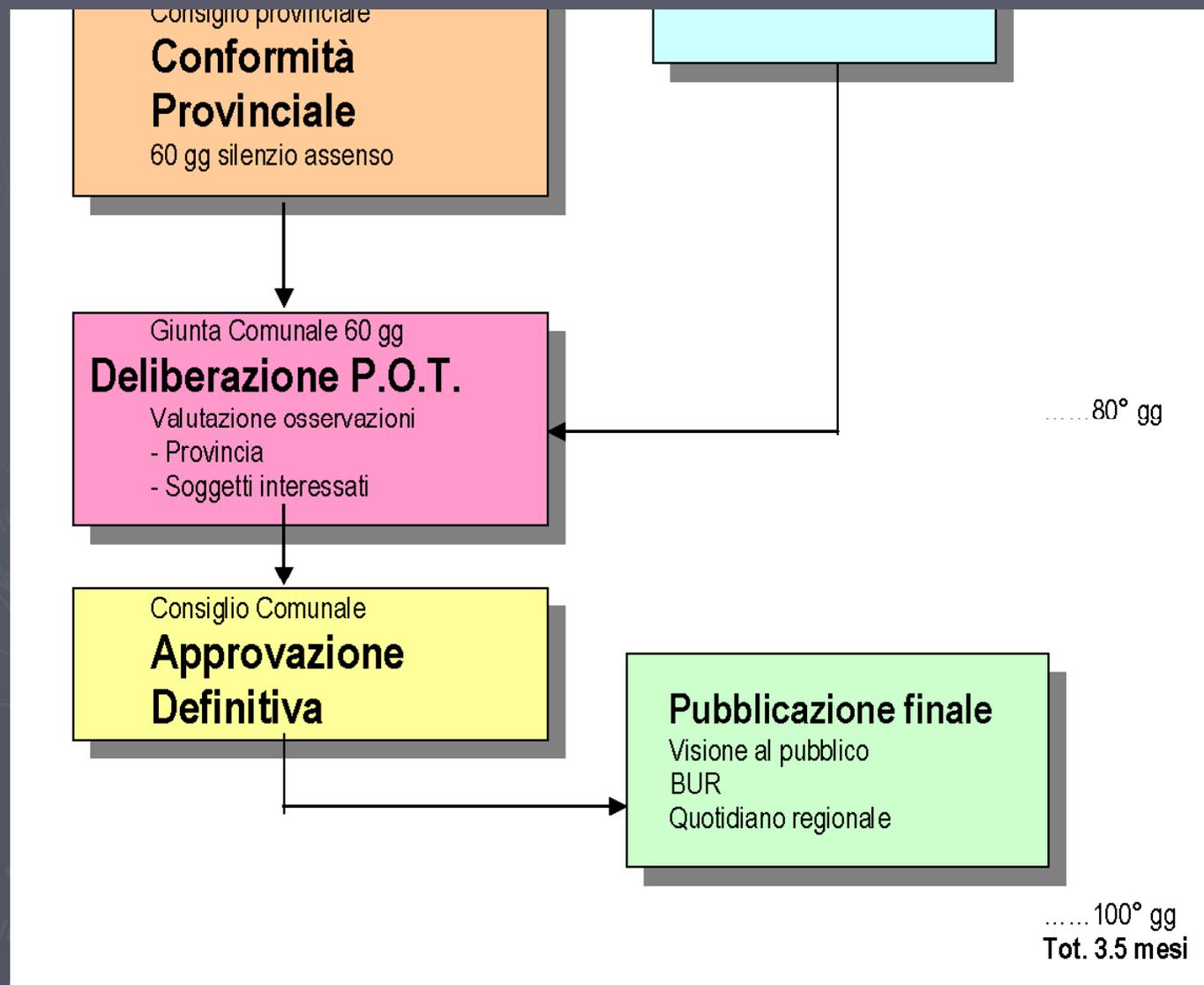
Sottoscritto da tutti  
Tempi in totale 45 gg

# Piano Operativo Temporale - 1

## Approvazione Piano Operativo Temporale POT (art. 29)



# Piano Operativo Temporale - 2



# Concertazione – partecipazione

## La VAS – Sostenibilità

- ▶ Strumento di controllo dei principi
- ▶ Accertare l'incidenza sull'ambiente
- ▶ Strumento partecipativo
- ▶ Obiettivi
  - Minimizzare il consumo di suolo
  - Sfruttamento minimizz. Risorse/Rigenerazione
  - Rispetto capacità carico dell'ambiente
  - Minimizzazione rischi

# La partecipazione: Laboratori

- ▶ Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06
  - ▶ *laboratori urbani,*
  - ▶ *laboratori di quartiere,*
  - ▶ *laboratori territoriali*

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici "laboratori di partecipazione" ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali.*

- Democrazia Elettiva - Democrazia Partecipata

# Democrazia Partecipata

- ▶ Urban Center
- ▶ Garante della partecipazione, Toscana
- ▶ Legge sulla partecipazione, Toscana



# La Perequazione

## ▶ Territoriale

- Ridistribuire privilegi e negatività
- Compensazione vincoli e/o Impianti
- Accordi redistribuzione fondi
  - ▶ Esempio Fondo compensazione entrate da imp.produttivi

## ▶ Urbanistica (obbligatoria per tutti i territori da trasformare)

- Indice territoriale base, plafond
- Indice spettante al Comune, non commerciabile
- Bonus attuazione perequazione (1%)
- Compensazione ambientale vincoli non urbanistici
  - ▶ L.308/04 comma 21

# Chi approva, nessuno ?

- ▶ Ogni Comune approva il suo Piano
- ▶ Concertazione
  - Conferenze Pianificazione / Servizi
- ▶ Riscontro regionale
  - (QTR, Linee Guida, carta dei Luoghi)
- ▶ Riscontro provinciale
  - (PTCP)
- ▶ Risccontro comunale
  - (PSC, PAU, ect)

# Chi controlla, nessuno?

- ▶ Controllo Amministrativo – non previsto
- ▶ Controllo solo pubblicitario
  - Ruolo strategico comunicazione e partecipazione

# Il Patto delle aree urbanizzabili

- ▶ Conferenze
- ▶ Attori della pianificazione
- ▶ Il Patto
  - Aree urbanizzate
  - Aree urbanizzabili (anche aree bianche)
  - Aree non urbanizzabili (linea rossa)

# La lotta alla mafia

- ▶ Il ruolo delle Lobby (gruppi di potere)
  - Cambiano le leggi cambiano le lobby?
  - Sono sempre negative?
- ▶ Legge 19 – lobby scoperte
- ▶ Lotta alla lobby criminale e mafiosa

# Patto per la legalità

- ▶ No segretezza
- ▶ Regole chiare e sempre esplicitate
- ▶ Interessi individuali sempre evidenziati
- ▶ Sportelli unici accorpati, liberiamo i sindaci e i tecnici
- ▶ Tutor e gruppi di progetto

# Il passaggio dal PSC al POT

bando sugli interessi privati diffusi

## ▶ PSC

- Struttura irrinunciabile del territorio
- Strategie per obiettivi prefissati

## ▶ POT

- Ambiti intervento, comparti edificatori
- Modalità attuazione e perequativi
- Interventi mitigazioni impatti
- Rapporto con il Bilancio Comunale

## ▶ Esecutività?

- PAU o direttamente esecutivo

# Come fermare un PSC

## ► Fermare il Piano

- Fermo giuridico: difetto informativo e partecipativo
- Fermo politico: mediatico – giornalistico
- Fermo tecnico: ricorsi giuridici, no Linee Guida

# Cosa è un Urban Center

- ▶ Laboratorio partecipativo strutturato
- ▶ Luogo fisico
- ▶ Centro neutrale ?
- ▶ Legittimazione
- ▶ Mitigazione conflitti ?
- ▶ Accompagnamento progetti e piani



# I compiti di un U.C.

- ▶ Facilitazione della partecipazione
- ▶ Traduttore del linguaggio tecnico
- ▶ Struttura la comunicazione non giornalistica



# La legge 19/02 del Governo del Territorio

- ▶ Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06
  - ▶ *laboratori urbani,*
  - ▶ *laboratori di quartiere,*
  - ▶ *laboratori territoriali*
- ▶ Democrazia Elettiva
- ▶ Democrazia Partecipata

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici "laboratori di partecipazione" ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali*

# Serve istituire un Urban Center?

- ▶ Applica la legge 14/06 di modifica alla L.19/02
- ▶ Lotta alla criminalità mafiosa
- ▶ Comunicazione positiva con i cittadini
- ▶ Aumenta il consenso politico
- ▶ Educazione al progetto
- ▶ Struttura le forme di partecipazione isolate
- ▶ Applica il modello a rete del Piano Strategico
- ▶ Evita il libro dei sogni

# La lotta alla criminalità

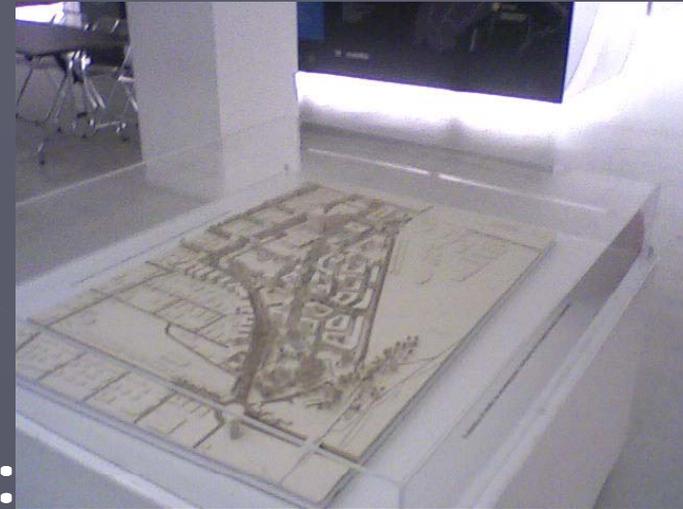
- ▶ Liberiamo i Sindaci dalla pressione delle lobby
- ▶ Patto per la legalità urbanistica
  - No segretezza
  - Regole chiare
  - Interessi e gestioni individuali espliciti
- ▶ Azioni tecniche di contrasto
  - Sportelli unici per l'edilizia e impresa provinciali o comprensoriali
  - Siti Internet con informazioni amministrative totali
  - Permessi di Costruzione, intere pratiche sui Siti Internet
  - Laboratori di partecipazione
  - Bandi pubblici per il passaggio dal PSC al POC
  - Comitati Etici, Tutor e Gruppi di Progetto, accompagnamento Piani

# Modello gestionale U.C.

- ▶ **Pubblico:** servizio amministrativo che realizza azioni di accompagnamento partecipativo di tutti i Piani ed i Progetti dell'Ente;
- ▶ **Pubblico-Privato:** gestito da un Comitato Partecipativo con finanziamenti sia privati che pubblici, può avere sia la forma di un servizio pubblico che di un'associazione culturale esterna. Solitamente opera le forme di accompagnamento partecipativo di tutti i Piani e Progetti ricompresi nell'accordo.
- ▶ **Privato:** associazione culturale che organizza la partecipazione sui progetti pubblici in itinere.



# Nodi critici



- ▶ **Comunicazione ai cittadini:** necessità di tradurre i linguaggi tecnici ad un target di cittadini interessati al Piano – Progetto.
- ▶ **Comunicazione verso la politica:** necessità di esplicitare la convenienza di un Urban Center partecipativo nella ricerca del consenso politico.
- ▶ **Seguire e non inseguire:** sviluppare strumenti di comunicazione “aggiornabili”, stabilire modalità di collaborazione con coloro che detengono le informazioni utili all’aggiornamento.
- ▶ **Costi comunicazione:** scarsa risorse economiche, bassa visibilità politica.

# Il Linguaggio ed il Target



► **La traduzione del linguaggio tecnico:** semplificazione e sintesi delle informazioni in forma pubblicitaria.

► **Gli esperti di pubblicità:** Manager comunicazione, specifiche competenze promozionali e pubblicitarie. Punti di forza e di debolezza, Immagine Coordinata Ente Pubblico, Piano di Comunicazione.

Attività di comunicazione strutturata e non più occasionale

► **Target dei cittadini:** analisi di target, conoscenza usi  
- costumi – numero, calibrazione della comunicazione sulle specificità del target

# Urban Center in Italia

- ▶ Torino Urban Center metropolitano
- ▶ Verona Urban Center
- ▶ Milano Urban Center
- ▶ Bologna eBo
- ▶ Ravenna R.if - Ravenna Informa
- ▶ Trento CasaCittà Laboratorio
- ▶ Vicenza Forum Center
- ▶ Urban center di Venezia
- ▶ Urban Center Monza
- ▶ Finale Ligure urban center
- ▶ Pesaro Urban Center
- ▶ Roma Casa del Municipio -Urban Center Roma XI
- ▶ Firenze - Progetto Urban Center
- ▶ Napoli Casa della Città
- ▶ Catania Casacittà
- ▶ Palermo Urban Center
- ▶ Benevento Casa della città



*Rete naz. Urban center*

*UrbanPromo 2007*

# Urban Center in Italia



*Urban Center Ebo -  
Bologna*

*Urban Center Torino,  
mostra U&theCity*



*Urban center Roma*

# U.C. internazionali



Mass di New York



ARCAM Amsterdam



The Cube , Manchester



Parigi PAVILLON DE L'ARSENAL



# La partecipazione ed il Patto per la Legalità

Domenico Santoro

Fine

# Il patto di legalità nella nuova stagione urbanistica calabrese

Domenico Santoro

L'organizzazione delle  
forme di partecipazione  
gli "Urban Center"

# La legge del governo del Territorio Lr. n.19/ 02

- ▶ Impianto principale L.r. 19/02
  - Rimando alle Linee guida;
- ▶ Modifica L.r. 14/2006 con Linee Guida
- ▶ Modifica L.r. 29/2007, proroga

Quale differenza tra  
PSC e PRG ?



# Principali elementi Legge 19

- ▶ - Conferenza di Pianificazione (art. 13)
- ▶ - Conferenza dei Servizi (art. 14)
- ▶ - P.T.C.P. (art. 18)
- ▶ - Regolamento Edilizio e Urbanistico -R.E.U. (art. 21)
- ▶ - Piano Operativo Temporale – P.O.T. (art. 23)
- ▶ - Comparti edificatori (art. 31)
- ▶ - Perequazione (art. 31 e 54)
- ▶ - Sottotetti e interrati (art. 49)
- ▶ - Mutamenti d'uso (art. 57)
- ▶ - Professionisti (art. 69)
- ▶ - **Adempimenti per i Comuni**
  - ▶ Sportello unico per l'edilizia
  - ▶ Bacheca e registro urbanistico
  - ▶ Responsabili procedimenti urbanistici
  - ▶ Registrazione conservatoria dei registri asservimenti agricoli.

# Le Linee Guida della Lr.19

- ▶ Storia travagliata, valore di legge e di QTR
- ▶ Sono discorsive/educative, non legislative
- ▶ **1° PARTE. RIFERIMENTI PER LA PIANIFICAZIONE**
  - principi e riferimenti, linee generali di assetto del territorio regionale, la pianificazione regionale, la pianificazione provinciale, la pianificazione comunale, lo schema base della carta regionale dei luoghi, Indirizzi per la pianificazione in attesa del QTR Cap.2
- ▶ **2° PARTE, TEMATISMI E APPROFONDIMENTI**
  - difesa del suolo rischi geologici e georisorse, Schede Tecniche sulla difesa del suolo, la pianificazione del paesaggio e le aree di pregio naturalistico, la pianificazione del territorio agro-forestale, la valutazione ambientale e di sostenibilità, dinamiche territoriali e strategie di riassetto, la pianificazione operativa strategica, sistema cartografico di riferimento – formato dei dati e standard metadati

# Generazioni urbanistiche Nazionali

- ▶ **1° generazione** dei P.R.G., anni '50-60, P.R.G.
  - sovradimensionati, espansivi, direttrici preferenziali, quartieri satelliti;
- ▶ **2° generazione** dei P.R.G., anni '70,
  - Zonizzazione urbana, applicazione degli standard,
- ▶ **3° generazione** dei PRG, anni '80,
  - Contrattazione, Riqualficazione urbana;
- ▶ **4° Generazione dei PSC, dal '95,**
  - Il Piano Strategico Comunale

**Il Piano Strutturale ha avuto successo?**

Toscana 73% - Lazio 22% - Emilia 23% (dati INU 2007)

# Il significato politico del PSC

- ▶ **PRG: Deregulation, strumento fallito**
  - (no crescita)
- ▶ **PRG: Rendita di posizione**
  - (proprietario terriero)
- ▶ **PSC: Rendita di trasformazione**
  - (imprenditore economico-edilizio)

# I Principi della legge

## Principi di qualità

Cosa fare

### ► **Sostenibilità**

- Migliorare le condizioni di vita in equilibrio con le risorse disponibili

# I Principi della legge

## Principi di Processo

### Come fare

#### ▶ **Sussidiarietà**

- Competenze all'Ente più vicino al cittadino

#### ▶ **Concertazione**

- Istituzionale, tavoli di concertazione (conferenze)

#### ▶ **Partecipazione**

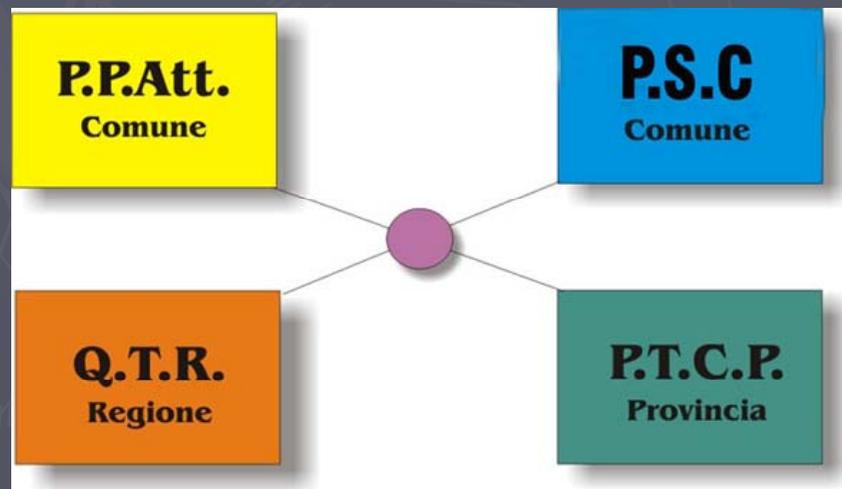
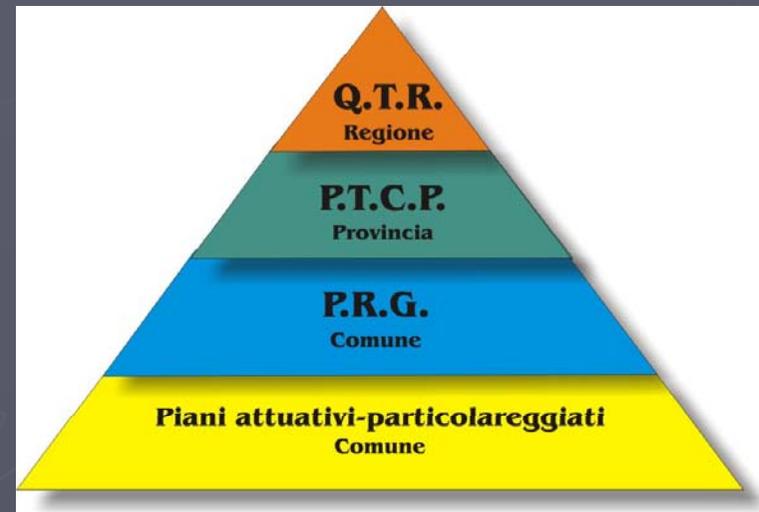
- Laboratori di partecipazione

# Concertazione: L'Urbanistica Orizzontale

Prima:

Importanza e cronologia

- Regione
- Provincia
- Comune



Ora:

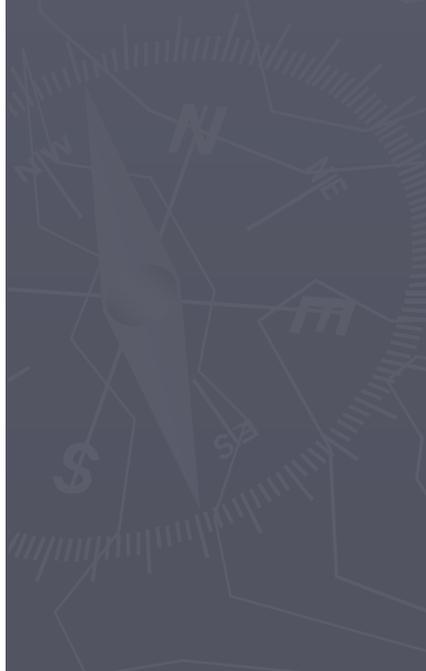
Concorso alle scelte  
urbanistiche senza cronologia e  
prevaricazione fra Enti

**Pianificazione perenne**

# Concertazione

o

# partecipazione



# Concertazione

*Partecipazione delle istituzioni – forze sociali – cittadini*

## *Conferenze Pianificazione e Servizi*

### *Enti con Pareri Vincolanti*

- ▶ Regione urbanistica
- ▶ Provincia urbanistica
- ▶ Consorzi Bonifica,
- ▶ Soprintendenze beni culturali e archeologici,
- ▶ Regione per aree di costa

### *Enti con Pareri Consultori*

- ▶ U.P.I., A.N.C.I., UNCEM
- ▶ ANCE, ANCI,
- ▶ Comuni limitrofi
- ▶ **Ordini:** Arch., Geol., ing., Geom., Agr., ect.
- ▶ Ambientalisti
- ▶ Organizzazioni Agricole
- ▶ Associazioni di cittadini,
- ▶ Cittadini interessati al proced.
- ▶ Cittadini espropriati.

# Concertazione – partecipazione

## La VAS – Sostenibilità

- ▶ Strumento di controllo dei principi
- ▶ Accertare l'incidenza sull'ambiente
- ▶ Strumento partecipativo
- ▶ Obiettivi
  - Minimizzare il consumo di suolo
  - Sfruttamento minimizz. Risorse/Rigenerazione
  - Rispetto capacità carico dell'ambiente
  - Minimizzazione rischi

# La partecipazione: Laboratori

- ▶ Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06
  - ▶ *laboratori urbani,*
  - ▶ *laboratori di quartiere,*
  - ▶ *laboratori territoriali*

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici "laboratori di partecipazione" ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali.*

- Democrazia Elettiva - Democrazia Partecipata

# Democrazia Partecipata

- ▶ Urban Center
- ▶ Azioni di partecipazione
- ▶ Garante della partecipazione, Toscana
- ▶ Legge sulla partecipazione, Toscana



# La Perequazione

## ▶ Territoriale

- Ridistribuire privilegi e negatività
- Compensazione vincoli e/o Impianti
- Accordi redistribuzione fondi
  - ▶ Esempio Fondo compensazione entrate da imp.produttivi

## ▶ Urbanistica (obbligatoria per tutti i territori da trasformare)

- Indice territoriale base, plafond
- Indice spettante al Comune, non commerciabile
- Bonus attuazione perequazione (1%)
- Compensazione ambientale vincoli non urbanistici
  - ▶ L.308/04 comma 21

# Chi approva, nessuno ?

- ▶ Ogni Comune approva il suo Piano
- ▶ Concertazione
  - Conferenze Pianificazione / Servizi
- ▶ Riscontro regionale
  - (QTR, Linee Guida, carta dei Luoghi)
- ▶ Riscontro provinciale
  - (PTCP)
- ▶ Riscontro comunale
  - (PSC, PAU, ect)

# Chi controlla, nessuno?

- ▶ Controllo Amministrativo – non previsto
- ▶ Controllo solo pubblicitario
  - Ruolo strategico comunicazione e partecipazione

# Il Patto delle aree urbanizzabili

- ▶ Conferenze
- ▶ Attori della pianificazione
- ▶ Il Patto
  - Aree urbanizzate
  - Aree urbanizzabili (anche aree bianche)
  - Aree non urbanizzabili (linea rossa)

# La lotta alla mafia

- ▶ Il ruolo delle Lobby (gruppi di potere)
  - Cambiano le leggi cambiano le lobby?
  - Sono sempre negative?
- ▶ Legge 19 – lobby scoperte
- ▶ Lotta alla lobby criminale e mafiosa

# Patto per la legalità

- ▶ No segretezza
- ▶ Regole chiare e sempre esplicitate
- ▶ Interessi individuali sempre evidenziati
- ▶ Sportelli unici accorpati, liberiamo i sindaci e i tecnici
- ▶ Tutor e gruppi di progetto

# Il passaggio dal PSC al POT

bando sugli interessi privati diffusi

## ▶ PSC

- Struttura irrinunciabile del territorio
- Strategie per obiettivi prefissati

## ▶ POT

- Ambiti intervento, comparti edificatori
- Modalità attuazione e perequativi
- Interventi mitigazioni impatti
- Rapporto con il Bilancio Comunale

## ▶ Esecutività?

- PAU o direttamente esecutivo

# Il ruolo degli attori della pianificazione

- ▶ Sindaco e politici
- ▶ Associazioni culturali ed economiche
- ▶ Imprenditori
- ▶ Proprietari
- ▶ Dirigenti tecnici
- ▶ Tecnici progettisti
- ▶ Cittadini

# Il ruolo delle Associazioni

L'intervento delle associazioni produce il PSC

- ▶ Valutano la VAS
- ▶ Partecipano al patto delle aree urbanizzabili
- ▶ Obbligano alla partecipazione
- ▶ Fermano il Piano
  - Fermo giuridico: difetto informativo e partecipativo
  - Fermo politico: mediatico – giornalistico
  - Fermo tecnico: ricorsi giuridici, no Linee Guida

# Il Ruolo del Sindaco

- ▶ Libero di imprimere il proprio segno
- ▶ Consenso politico, (l'urbanistica fa bene)
- ▶ Patto aree urbanizzabili
- ▶ Non fare, ma come fare il Piano
- ▶ Paesaggio, concetto individuale o collettivo?
- ▶ Lotta alla mafia per essere liberi
- ▶ Far emergere nuove lobby

# Ruolo del Dirigente

- ▶ Pianificazione perenne (Ufficio del Piano)
- ▶ Essere libero
  - Comunicazione e pubblicità (Urban Center)
  - Bachecca urbanistica
  - Sito internet
  - Sportelli unici accorpati

# Il ruolo dei progettisti

- ▶ Essere la voce degli attori deboli
- ▶ Assecondare il Patto aree edificabili
- ▶ Gestire la perequazione
- ▶ Mediatore e facilitatore istituti urbanistici
  - QTR, PTCP, PSC, POT, PAU

# Fine 1° Parte

2° parte

come attuare la partecipazione  
Gli Urban Center

# 2° Parte

Come attuare la partecipazione

## Urban Center



# Cosa è un Urban Center

- ▶ Laboratorio partecipativo strutturato
- ▶ Luogo fisico
- ▶ Centro neutrale ?
- ▶ Legittimazione
- ▶ Mitigazione conflitti ?
- ▶ Accompagnamento progetti e piani



# I compiti di un U.C.

- ▶ Facilitazione della partecipazione
- ▶ Traduttore del linguaggio tecnico
- ▶ Struttura la comunicazione non giornalistica



# La legge 19/02 del Governo del Territorio

- ▶ Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06
  - ▶ *laboratori urbani,*
  - ▶ *laboratori di quartiere,*
  - ▶ *laboratori territoriali*
- ▶ Democrazia Elettiva
- ▶ Democrazia Partecipata

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici "laboratori di partecipazione" ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali*

# La legge 19/02 del Governo del Territorio

- ▶ Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06
  - ▶ *laboratori urbani,*
  - ▶ *laboratori di quartiere,*
  - ▶ *laboratori territoriali*
- ▶ Democrazia Elettiva
- ▶ Democrazia Partecipata

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici "laboratori di partecipazione" ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali*

# Serve istituire un Urban Center?

- ▶ Applica la legge 14/06 di modifica alla L.19/02
- ▶ Lotta alla criminalità mafiosa
- ▶ Comunicazione positiva con i cittadini
- ▶ Aumenta il consenso politico
- ▶ Educazione al progetto
- ▶ Struttura le forme di partecipazione isolate
- ▶ Applica il modello a rete del Piano Strategico
- ▶ Evita il libro dei sogni

# La lotta alla criminalità

- ▶ Liberiamo i Sindaci dalla pressione delle lobby
- ▶ Patto per la legalità urbanistica
  - No segretezza
  - Regole chiare
  - Interessi e gestioni individuali espliciti
- ▶ Azioni tecniche di contrasto
  - Sportelli unici per l'edilizia e impresa provinciali o comprensoriali
  - Siti Internet con informazioni amministrative totali
  - Permessi di Costruzione, intere pratiche sui Siti Internet
  - Laboratori di partecipazione
  - Bandi pubblici per il passaggio dal PSC al POC
  - Comitati Etici, Tutor e Gruppi di Progetto, accompagnamento Piani

# Classificazione tipologica

- ▶ **Comunicazione:** esposizione e comunicazione delle trasformazioni urbane.
- ▶ **Centri culturali:** dibattiti pubblici sulle trasformazioni urbane.
- ▶ **Planning:** pianificazione legale dei processi di costruzione della città.
- ▶ **Architettura:** sono strettamente dedicate all'architettura contemporanea
- ▶ **Strategy Planning:** esecuzione ed esposizione Piani Strategici

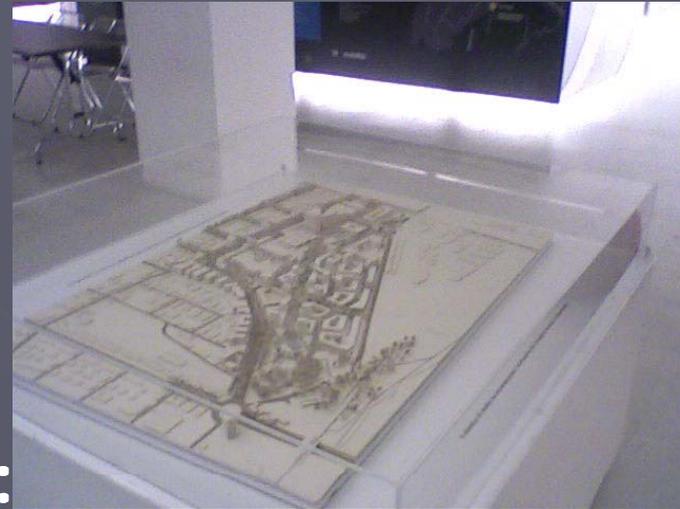


# Modello gestionale U.C.

- ▶ **Pubblico:** servizio amministrativo che realizza azioni di accompagnamento partecipativo di tutti i Piani ed i Progetti dell'Ente;
- ▶ **Pubblico-Privato:** gestito da un Comitato Partecipativo con finanziamenti sia privati che pubblici, può avere sia la forma di un servizio pubblico che di un'associazione culturale esterna. Solitamente opera le forme di accompagnamento partecipativo di tutti i Piani e Progetti ricompresi nell'accordo.
- ▶ **Privato:** associazione culturale che organizza la partecipazione sui progetti pubblici in itinere.



# Nodi critici



- ▶ **Comunicazione ai cittadini:** necessità di tradurre i linguaggi tecnici ad un target di cittadini interessati al Piano – Progetto.
- ▶ **Comunicazione verso la politica:** necessità di esplicitare la convenienza di un Urban Center partecipativo nella ricerca del consenso politico.
- ▶ **Seguire e non inseguire:** sviluppare strumenti di comunicazione “aggiornabili”, stabilire modalità di collaborazione con coloro che detengono le informazioni utili all’aggiornamento.
- ▶ **Costi comunicazione:** scarsa risorse economiche, bassa visibilità politica.

# Il Linguaggio ed il Target



- ▶ **La traduzione del linguaggio tecnico:** semplificazione e sintesi delle informazioni in forma pubblicitaria.

- ▶ **Gli esperti di pubblicità:** Manager comunicazione, specifiche competenze promozionali e pubblicitarie. Punti di forza e di debolezza, Immagine Coordinata Ente Pubblico, Piano di Comunicazione.

Attività di comunicazione strutturata e non più occasionale

- ▶ **Target dei cittadini:** analisi di target, conoscenza usi  
- costumi – numero, calibrazione della comunicazione sulle specificità del target

# Tecniche di comunicazione

- ▶ **Planning for real:**
  - laboratorio di progettazione partecipativa
- ▶ **Open Space Technology:**
  - coffee break di discussione senza moderatore apparente;
- ▶ **Ascolto Attivo/Ascolto Passivo:**
  - capire comportamenti e azioni anche irragionevoli;
- ▶ **Brainstorming:**
  - il gioco di gruppo delle soluzioni più assurde;
- ▶ **Town Meeting:**
  - costruzione di politiche pubbliche in piccole realtà urbane;
- ▶ **EASW:**
  - ricerca accordo fra gruppi portatori di interessi diversi;



# Urban Center in Italia

- ▶ Torino Urban Center metropolitano
- ▶ Verona Urban Center
- ▶ Milano Urban Center
- ▶ Bologna eBo
- ▶ Ravenna R.if - Ravenna Informa
- ▶ Trento CasaCittà Laboratorio
- ▶ Vicenza Forum Center
- ▶ Urban center di Venezia
- ▶ Urban Center Monza
- ▶ Finale Ligure urban center
- ▶ Pesaro Urban Center
- ▶ Roma Casa del Municipio -Urban Center Roma XI
- ▶ Firenze - Progetto Urban Center
- ▶ Napoli Casa della Città
- ▶ Catania Casacittà
- ▶ Palermo Urban Center
- ▶ Benevento Casa della città



*Rete naz. Urban center*

*UrbanPromo 2007*

# Urban Center in Italia



*Urban Center Ebo -  
Bologna*

*Urban Center Torino,  
mostra U&theCity*



*Urban center Roma*

# U.C. internazionali

## ► Francia

- PAVILLON DE L'ARSENAL
- FORUM D'URBANISME ET D'ARCHITECTURE
- LA GALERIE D'ARCHITECTURE
- ARC-EN-REVE
- BUREAU DE COMPETENCES ET DESIRS

## ► Germania

- HISTORISCHES MUSEUM WIEN
- DAM – Francoforte
- ARCHITEKTURZENTRUM WIEN
- DEUTSCHES ARCHITEKTUR ZENTRUM
- HDA – Haus der Architektur Graz
- ARCHITEKTURFORUM TIROL – INNSBRUCK
- ARCHITEKTURZENTRUM WIEN
- DEUTSCHES ARCHITEKTUR ZENTRUM

## ► Inghilterra

- NEW LONDON ARCHITECTURE
- LONDON OPENHOUSE
- THE CUBE Manchester M1 6FB
- DESIGN FOR LONDON

## ► U.S.A. – Canada

- **MAS** New York,  
**PICCED**, New York
- **SPUR**-San Francisco
- **CCA** – Centre Canadien  
d'Architecture *Montréal, , Canada*
- **CHICAGO ARCHITECTURE  
FOUNDATION**

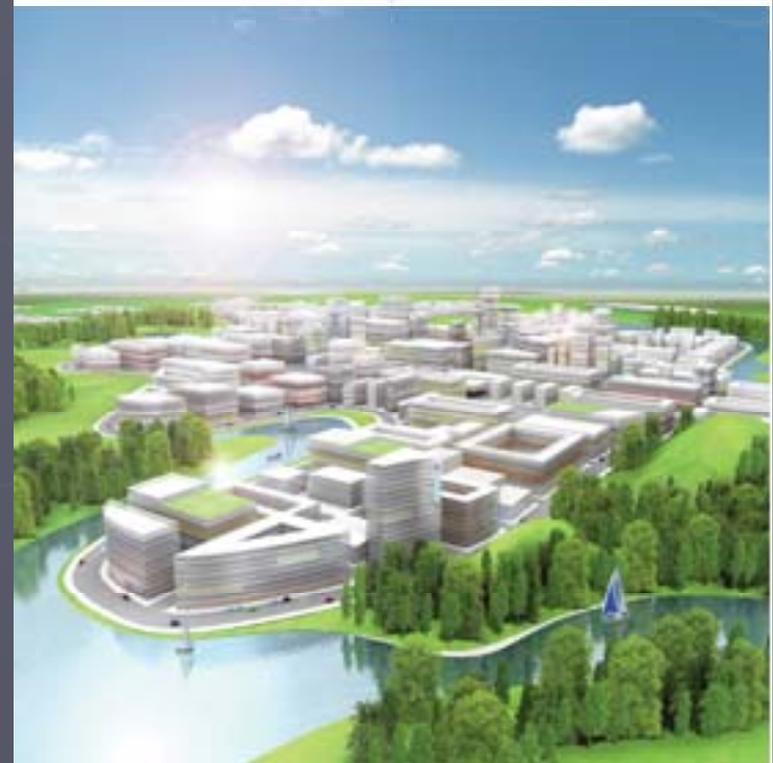
# U.C. internazionali



Mass di New York



ARCAM Amsterdam



The Cube , Manchester



Parigi PAVILLON DE L'ARSENAL

# Proposta istituzione Urban Center

- ▶ Rendere strutturali tutte le sperimentazioni esistenti di partecipazione
- ▶ Urban Center per
  - Strumenti Pianificazione Negoziata,
    - ▶ PRU – PINT – RIURB – PRA – PArea – P. Strategici
    - ▶ Agenda 21 – Urban – C Quartiere - ect
  - Piani urbanistici PSC – PSA

# Proposte: Classificazione

- ▶ **Comunicazione:** un servizio che informi il target non tecnico dei cittadini con manifesti pubblicitari, depliant, giornali ad hoc ed infine manifestazioni pubbliche.
- ▶ **Centro Culturale o Casa della città:** un contenitore fisico luogo di scambio di informazioni amministrative di tipo progettuale e di sviluppo economico collettivo.
- ▶ **Pianificazione Strategica,** un contenitore fisico che sia la fabbrica partecipativa del Piano o Progetto ed interviene autonomamente,

Ogni tipologia comprende la precedente

# Proposte: modello gestionale

## ► **Pubblico:**

- accompagnamento partecipativo di alcuni Piani e Progetti dell'Ente;

## ► **Pubblico-Privato:**

- Servizio pubblico con un Comitato Partecipativo, finanziamenti sia privati che pubblici, che operi le forme di accompagnamento partecipativo di tutti i Piani e Progetti ricompresi nell'accordo.

# Modello Pubblico: organizzazione

## ► Competenze minime:

- manager communication,
- segreteria,
- addetto alla comunicazione (sito internet e mezzi pubblicitari);

## ► Costi minimi:

- n.3 figure professionali annuali
- costo comunicazione, *(2- 4% del costo del singolo progetto accompagnato)*

## ► Regolamento istitutivo:

- quali parti amministrative dell'Ente si conformano alla metodologia dell'Urban Center.

# Modello Pubblico-Privato: organizzazione

## ► Competenze minime: (idem)

- manager communication,
- segreteria,
- addetto alla comunicazione (sito internet e mezzi pubblicitari);

## ► Costi minimi: (idem)

- n.3 figure professionali annuali
- costo comunicazione, *(2- 4% del costo del singolo progetto accompagnato)*

## ► Regolamento istitutivo:

- modalità di rapporto pubblico-privato, Comitato partecipativo, ricadute amministrative, quali parti amministrative dell'Ente si conformano alla metodologia dell'Urban Center.

**UNITEL**

Unione Nazionale Italiana Tecnici Enti Locali



Piano Casa  
La partecipazione  
la pianificazione urbanistica  
il ruolo dei tecnici comunali

Domenico Santoro

# La Calabria riformata?

Modalità costruttive  
del nuovo PSC,  
il documento preliminare

Domenico Santoro

# La legge del governo del Territorio Lr. n.19/ 02

- ▶ Impianto principale L.r. 19/02
  - Rimando alle Linee guida;
- ▶ Modifica L.r. 2006, 2007, 2008

# La situazione attuale

## ▶ **2 PSC pubblicati:**

- Limbadi, Gioia Tauro;

## ▶ **7 PSC adottati:**

- Vallefiorita, Piatrapaola, Castrolibero, Luzzi, Roggiano Gr;

## ▶ **16 PSC in Conferenza:**

- Scalea, Paludi, Marano Marchesato, Carolei, Francavilla Angitola, Celico, Falerna, Maierato, S. Nicola da Crissa, Stefanacconi, Monterosso Cal, S. Marzo Argentano, Villapiana, Nocera Terinese, Zambrone, Conflenti, Platì.

Quale differenza tra  
PSC e PRG ?



# Generazioni urbanistiche Nazionali

- ▶ **1° generazione** dei P.R.G., anni '50-60, P.R.G.
  - sovradimensionati, espansivi, direttrici preferenziali, quartieri satelliti;
- ▶ **2° generazione** dei P.R.G., anni '70,
  - Zonizzazione urbana, applicazione degli standard,
- ▶ **3° generazione** dei PRG, anni '80,
  - Contrattazione, Riqualficazione urbana;
- ▶ **4° Generazione dei PSC, dal '95,**
  - Il Piano Strutturale Comunale

# Il significato politico del PSC

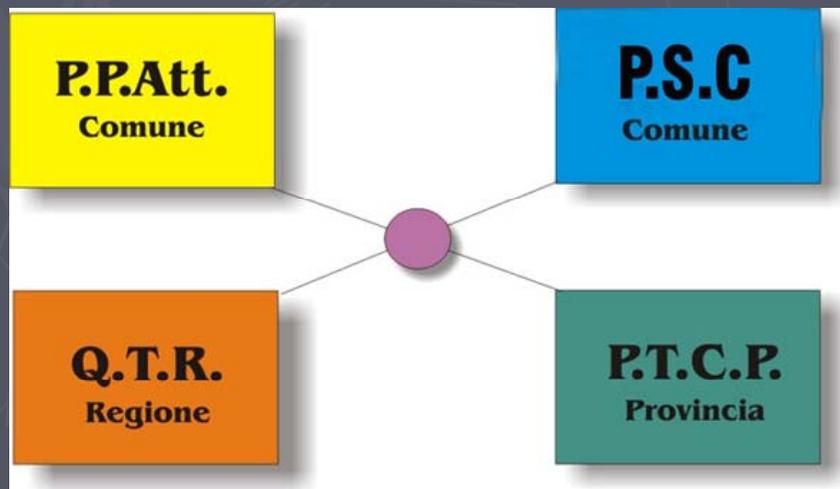
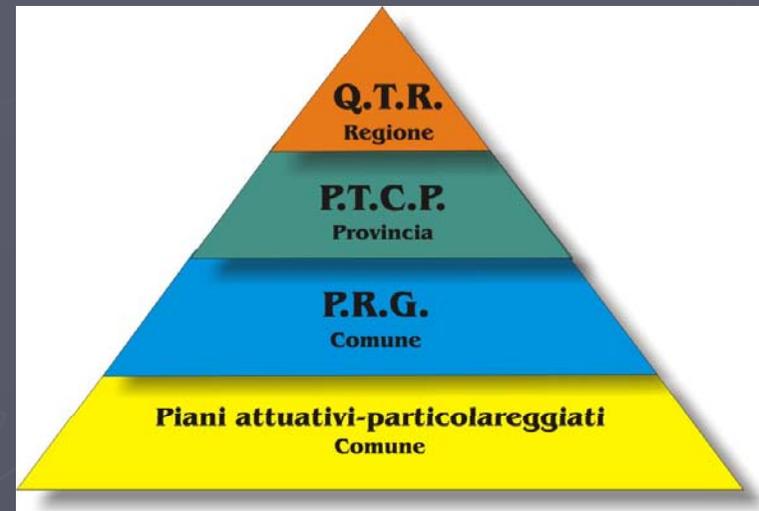
- ▶ PRG: Deregulation, strumento fallito
  - (no crescita)
- ▶ PRG: Rendita di posizione
  - (proprietario terriero)
- ▶ PSC: Rendita di trasformazione
  - (imprenditore economico-edilizio)
  - Sfavorita l'autocostruzione

# Concertazione: L'Urbanistica Orizzontale

Prima:

Importanza e cronologia

- Regione
- Provincia
- Comune



Ora:

Concorso alle scelte  
urbanistiche senza cronologia e  
prevaricazione fra Enti

**Pianificazione perenne**

# PSC: Autonomia Comunale a condizioni :

- ▶ - **Piattaforma informativa forte**
  - Concertazione fra Enti
  - Partecipazione dei cittadini alle scelte
  - Pubblicità
- ▶ - **Accettazione del controllo diffuso**
  - Bacheca fuori sede e registro attività
  - Patto delle aree urbanizzabili

# PSC: Nuovo modello di sviluppo democratizzazione e moralizzazione del sistema edilizio calabrese

## ▶ - PRG

- Espansione della città senza sviluppo economico
- Mancanza qualità urbana
- Incoerenza fra livelli di pianificazione economica

## ▶ - PSC

- Salvaguardia della struttura del territorio
- Strategie flessibili per gli obiettivi
- Nuovi metodi e tecniche d'uso del territorio

# Metodi e tecniche nuove:

- ▶ - **PSC- POT**
- ▶ - **Conferenza di Pianificazione (art. 13)**
- ▶ - **Conferenza dei Servizi (art. 14)**
- ▶ - **P.T.C.P. (art. 18)**
- ▶ - **Regolamento Edilizio e Urbanistico -R.E.U. (art. 21)**
- ▶ - **Piano Operativo Temporale – P.O.T. (art. 23)**
- ▶ - **Comparti edificatori (art. 31)**
- ▶ - **Perequazione (art. 31 e 54)**
- ▶ - **Sottotetti e interrati (art. 49)**
- ▶ - **Mutamenti d'uso (art. 57)**
- ▶ - **Professionisti (art. 69)**
- ▶ - **Adempimenti per i Comuni**
  - ▶ Sportello unico per l'edilizia accorpato
  - ▶ Bachecca e registro urbanistico
  - ▶ Responsabili procedimenti urbanistici
  - ▶ Registrazione conservatoria dei registri asservimenti agricoli.

# La lotta alla mafia

- ▶ Il ruolo delle Lobby (gruppi di potere)
  - Cambiano le leggi cambiano le lobby?
  - Sono sempre negative?
- ▶ Legge 19 – lobby scoperte
- ▶ Lotta alla lobby criminale e mafiosa

# Le due democrazie e gli attori della Pianificazione:

- ▶ - **Democrazia degli eletti**
  - Sindaco, maggioranza e minoranza
- ▶ - **Democrazia della partecipazione**
  - Associazioni
  - Imprenditori
  - Proprietari
  - Tecnici Comunali e professionisti
  - Cittadini comuni

# La partecipazione: Laboratori

- ▶ Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06
  - ▶ *laboratori urbani,*
  - ▶ *laboratori di quartiere,*
  - ▶ *laboratori territoriali*

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici "laboratori di partecipazione" ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali.*

- Democrazia Elettiva - Democrazia Partecipata

# Ruolo del Dirigente Urbanistico

- ▶ Pianificazione perenne (Ufficio del Piano)
- ▶ Bacheca registro e atti urbanistici (sito internet)
- ▶ Sportelli Unici (SUE e SUAP, Mode telematico)
- ▶ Partecipazione (Urban Center)
- ▶ Asservimenti suoli (aggiornamento carta)
- ▶ Perequazione (modelli di gestione)
- ▶ Piano Protezione Civile (aggiornamento piano)

# Cosa è un Urban Center

- ▶ Laboratorio partecipativo strutturato
- ▶ Luogo fisico
- ▶ Centro neutrale ?
- ▶ Legittimazione
- ▶ Mitigazione conflitti ?
- ▶ Accompagnamento progetti e piani



# I compiti di un U.C.

- ▶ Facilitazione della partecipazione
- ▶ Traduttore del linguaggio tecnico
- ▶ Struttura la comunicazione non giornalistica



# Serve istituire un Urban Center?

- ▶ Applica la legge 14/06 di modifica alla L.19/02
- ▶ Lotta alla criminalità mafiosa
- ▶ Comunicazione positiva con i cittadini
- ▶ Aumenta il consenso politico
- ▶ Educazione al progetto
- ▶ Struttura le forme di partecipazione isolate
- ▶ Applica il modello a rete del Piano Strategico
- ▶ Evita il libro dei sogni

# La lotta alla criminalità

- ▶ Liberiamo i Sindaci e tecnici dalla pressione delle lobby
- ▶ Patto per la legalità urbanistica
  - No segretezza
  - Regole chiare
  - Interessi e gestioni individuali espliciti
- ▶ Azioni tecniche di contrasto
  - Sportelli unici per l'edilizia e impresa provinciali o comprensoriali
  - Siti Internet con informazioni amministrative totali
  - Permessi di Costruzione, intere pratiche sui Siti Internet
  - Laboratori di partecipazione
  - Bandi pubblici per il passaggio dal PSC al POC
  - Comitati Etici, Tutor e Gruppi di Progetto, accompagnamento Piani

# Modello Pubblico: organizzazione Urban Center

## ► Competenze minime:

- manager comunicazione,
- segreteria,
- addetto alla comunicazione (sito internet e mezzi pubblicitari);

## ► Costi minimi:

- n.3 figure professionali annuali
- costo comunicazione, *(2- 4% del costo del singolo progetto accompagnato)*

## ► Regolamento istitutivo:

- quali parti amministrative dell'Ente si conformano alla metodologia dell'Urban Center.

# I Contenuti del II Documento Preliminare

## Come fare

### ▶ **Redatto secondo l'art. 20 e 21**

- Competenze all'Ente più vicino al cittadino

### ▶ **VAS**

- Istituzionale, tavoli di concertazione (conferenze)

### ▶ **REU**

- Laboratori di partecipazione

# Il Documento Preliminare

## art 20

- ▶ Definizione delle strategie
- ▶ Facoltà di realizzare il POT
- ▶ Urbanizzato, urbanizzabile, agricolo forestale
- ▶ Limite dello sviluppo
- ▶ Valuta i rischi
- ▶ Individua i servizi occorrenti
- ▶ Delimita gli ambiti urbani e loro utilizzazioni
- ▶ Parametri complessivi dimensionamento per ambiti e globale
- ▶ Progetta (qualifica) il territorio agricolo
- ▶ Aree Protezione Civile
- ▶ Individua i nuclei abusivi

# Il Documento Preliminare 2

## art 21 REU

- ▶ Disciplina urbanistica ed Edilizia unitaria
- ▶ Modalità d'intervento
- ▶ Parametri edilizi ed urbanistici e criteri
- ▶ Norme igienico-sanitari
- ▶ Risparmio energetico
- ▶ Semplificazione amministrativa

# Piano Casa?

Dare una risposta nel PSC

## ► Necessità

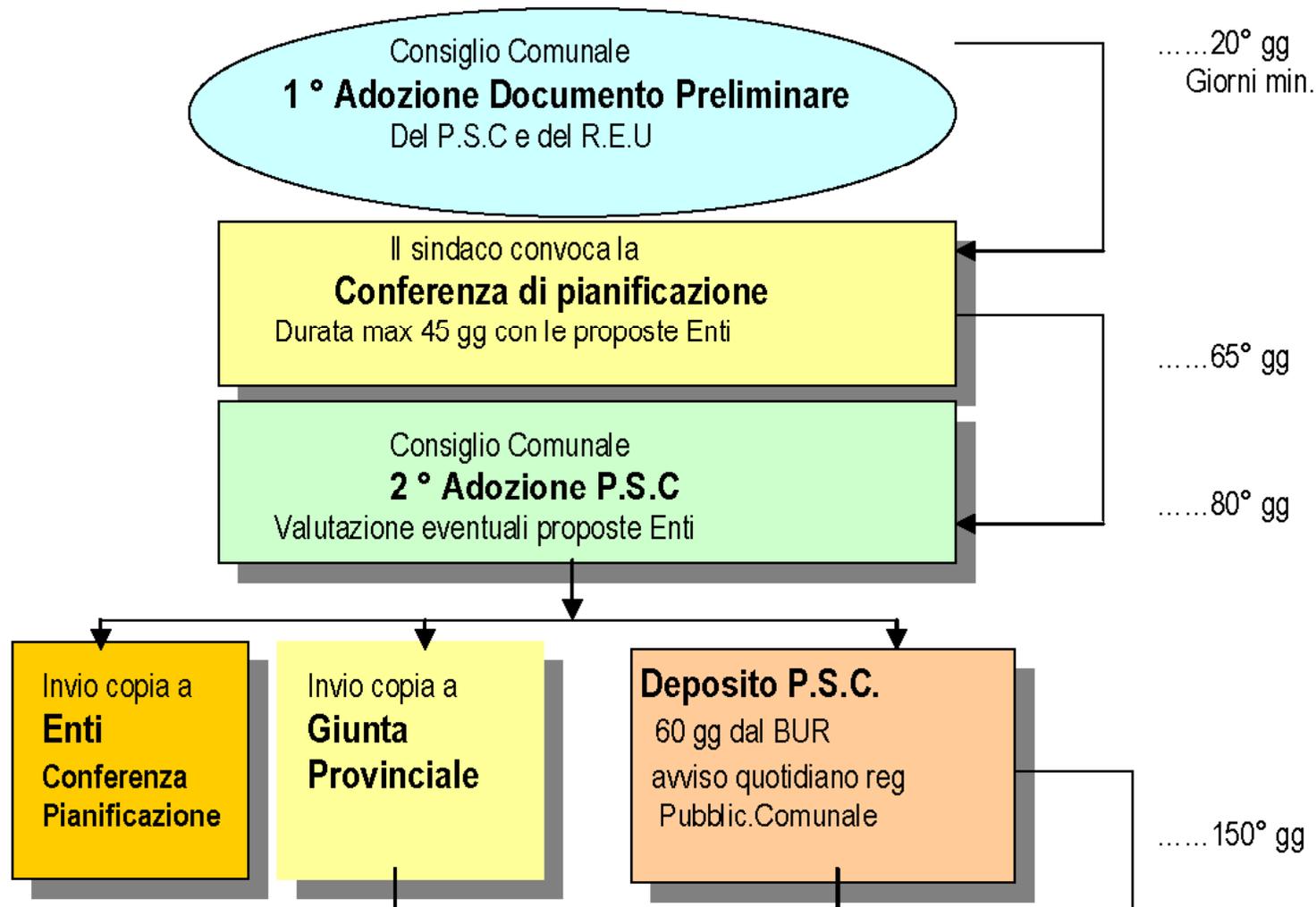
- Piccole espansioni per adeguamento tipologico
- Eliminazione lungaggini permesso di costruire
- Demolizione e ricostruzione
- Modalità risparmio energetico

## ► Risposta nel PSC: modalità premiali

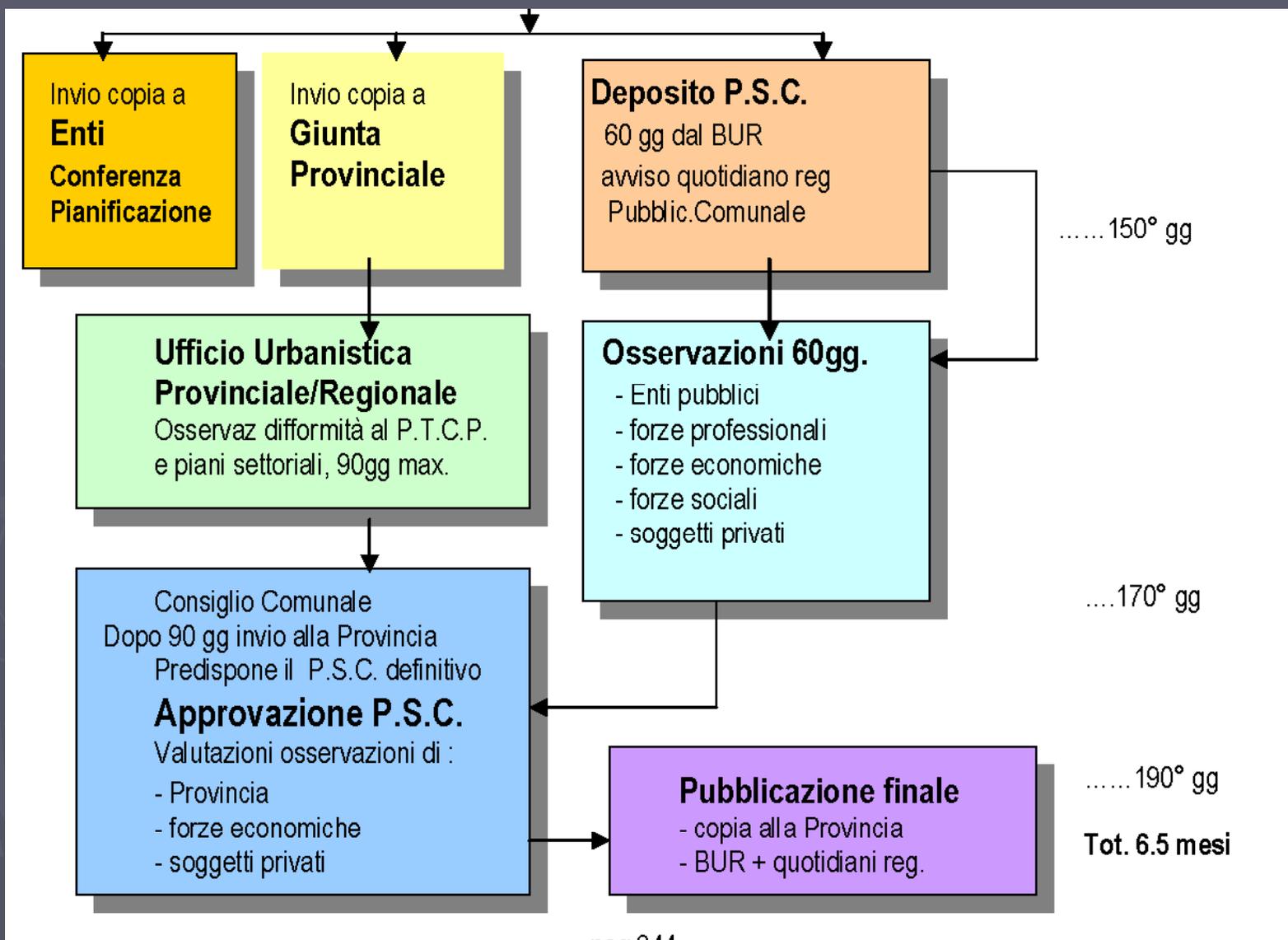
- Possibili aumenti, wc, 1 vano, ect
- Sportelli unici accorpati sovra-comunali
- Risparmio energetico e qualità costruttive

# Approvazione PSC - 1

## Approvazione P.S.C. (art.27)



# Approvazione P.S.C. - 2



# Formazione e Approvazione del Documento Preliminare in Conferenza di Pianificazione (art.27)

## ▶ Documento Preliminare

- Quadro conoscitivo + schema progettuale + REU + VAS (Redatto secondo l'art.20 comma 2)

## ▶ Conferenza di Pianificazione

- Concertazione e partecipazione per definire il documento definitivo (45 gg. con verbale firmato da tutti)

## ▶ Documento definitivo

- Fase delle pubblicazioni

# La Conferenza di Pianificazione

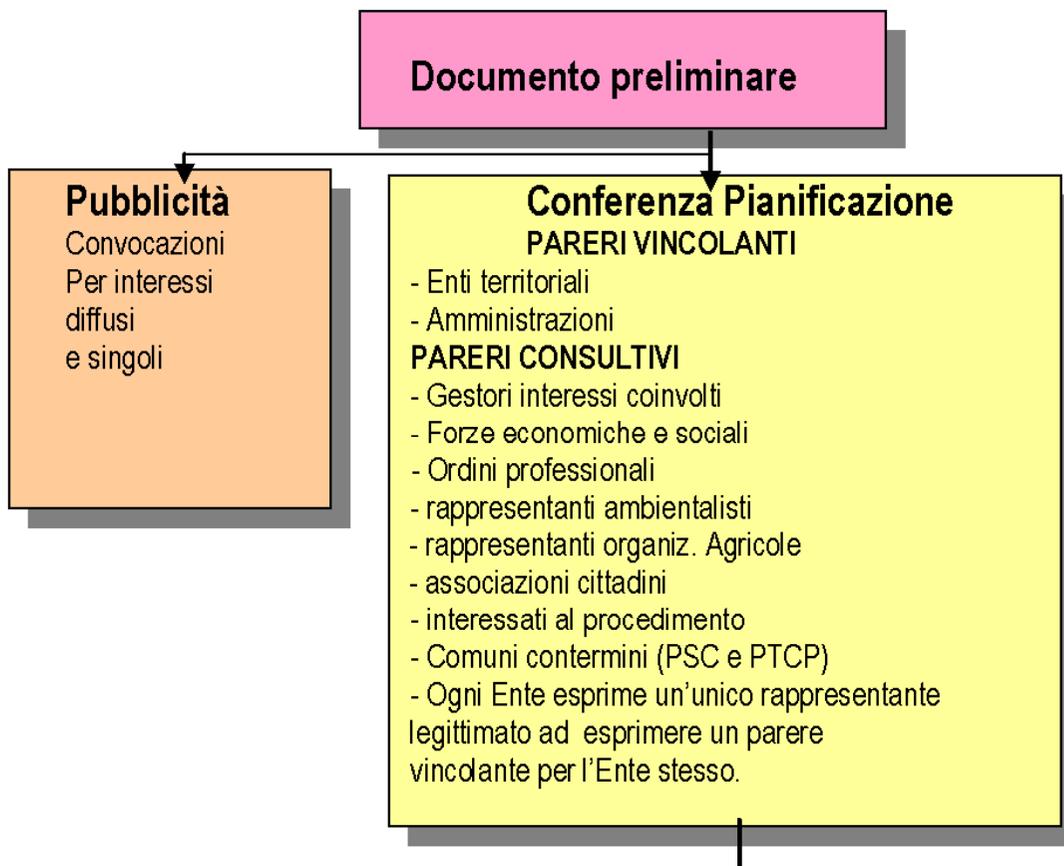
## Il Patto delle aree urbanizzabili

- ▶ Conferenze
- ▶ Attori della pianificazione
- ▶ Il Patto
  - Aree urbanizzate
  - Aree urbanizzabili (anche aree bianche)
  - Aree non urbanizzabili (linea rossa)

# Conferenza Pianificazione - 1

## Conferenza di Pianificazione (art.13)

Regione, Province e Comuni



# Conferenza Pianificazione - 2

- rappresentanti ambientalisti
- rappresentanti organiz. Agricole
- associazioni cittadini
- interessati al procedimento
- Comuni contermini (PSC e PTCP)
- Ogni Ente esprime un'unico rappresentante legittimato ad esprimere un parere vincolante per l'Ente stesso.

## Esame progetto

Esame deduzione soggetti intervenuti  
Motivazioni accoglimento o meno osservazioni  
Contraddittorio soggetti interessati

## Verbale definitivo Conferenza

Sottoscritto da tutti  
Tempi in totale 45 gg

# Chi approva, nessuno ?

- ▶ Ogni Comune approva il suo Piano
- ▶ Concertazione
  - Conferenze Pianificazione / Servizi
- ▶ Riscontro regionale
  - (QTR, Linee Guida, carta dei Luoghi)
- ▶ Riscontro provinciale
  - (PTCP)
- ▶ Risccontro comunale
  - (PSC, PAU, ect)

# Chi controlla, nessuno?

- ▶ Controllo Amministrativo – non previsto
- ▶ Controllo solo pubblicitario
  - Ruolo strategico comunicazione e partecipazione (internet diviene strategico)

# La Calabria riformata?

Domenico Santoro

Fine

La commissione "Sviluppo operativo Piani" INU Calabria organizza il seminario

# **La Riforma urbanistica calabrese**

**io regionale**

## **metodologie, problematiche, proposte operative**

### **INTRODUCE**

Prof.ssa Maria Adele Teti Vice-Presidente INU Calabria

### **INTERVENGONO:**

ass. reg. M. Tripodi; ass. prov. P. Barbieri

*1° Sessione, 16,30: Relazioni*

## **LE NUOVE METODOLOGIE SONO IL MOTORE PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO?**

**D. Santoro:** la Calabria riformata? - Modalità costruttive del nuovo PSC, il "Documento Preliminare";

**B. Tenuta:** La Calabria frana: sono solo catastrofi naturali?

**M. Gigliotti:** Il territorio agricolo come risorsa ;

**F. Chirico:** la questione energetica;

*2° Sessione, 18,00: Tavola rotonda e dibattito*

## **LE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI DI FRONTE**

# **INU Calabria**

Sezione  
dell'Istituto Nazionale  
di Urbanistica

Ente di diritto pubblico  
di alta cultura e di coordinamento tecnico  
Dpr 21 novembre 1949

### **Presidente:**

tel. 329.59.10.471

fax 0984.49.67.50

presidente.calabria@inu.it

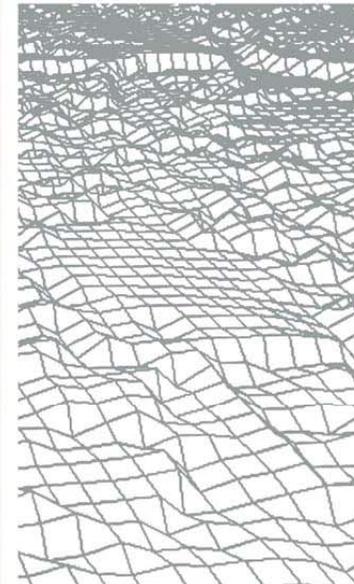
### **Segreteria:**

Via Fontana Vecchia, 43

89900 Vibo Valentia

Tel./Fax 0963.472121

calabria@inu.it



# R.U.R. Calabria

- ▶ Il seminario è organizzato in previsione della RUR (rassegna urbanistica regionale della Calabria) che si terrà il 23-26 settembre 2009 a Rossano Cs ove i Comuni e le Province si confronteranno esponendo le loro visioni sul nuovo modo di programmare la gestione del territorio.

# La Calabria riformata?

Modalità costruttive  
del nuovo PSC,  
il documento preliminare

Domenico Santoro

# La legge del governo del Territorio Lr. n.19/ 02

- ▶ Impianto principale L.r. 19/02
  - Rimando alle Linee guida;
- ▶ Modifica L.r. 2006, 2007, 2008

# La situazione attuale

## ▶ **2 PSC pubblicati:**

- Limbadi, Gioia Tauro;

## ▶ **7 PSC adottati:**

- Vallefiorita, Piatrapaola, Castrolibero, Luzzi, Roggiano Gr;

## ▶ **16 PSC in Conferenza:**

- Scalea, Paludi, Marano Marchesato, Carolei, Francavilla Angitola, Celico, Falerna, Maierato, S. Nicola da Crissa, Stefanacconi, Monterosso Cal, S. Marzo Argentano, Villapiana, Nocera Terinese, Zambrone, Conflenti, Platì.

Quale differenza tra  
PSC e PRG ?



# PSC: Autonomia Comunale a condizioni :

- ▶ - **Piattaforma informativa forte**
  - Concertazione fra Enti
  - Partecipazione dei cittadini alle scelte
  - Pubblicità
- ▶ - **Accettazione del controllo diffuso**
  - Bacheca fuori sede e registro attività
  - Patto delle aree urbanizzabili

# PSC: Nuovo modello di sviluppo democratizzazione e moralizzazione del sistema edilizio calabrese

## ▶ - PRG

- Espansione della città senza sviluppo economico
- Mancanza qualità urbana
- Incoerenza fra livelli di pianificazione economica

## ▶ - PSC

- Salvaguardia della struttura del territorio
- Strategie flessibili per gli obiettivi
- Nuovi metodi e tecniche d'uso del territorio

# Metodi e tecniche nuove:

- ▶ - **PSC- POT**
- ▶ - **Conferenza di Pianificazione (art. 13)**
- ▶ - **Conferenza dei Servizi (art. 14)**
- ▶ - **P.T.C.P. (art. 18)**
- ▶ - **Regolamento Edilizio e Urbanistico -R.E.U. (art. 21)**
- ▶ - **Piano Operativo Temporale – P.O.T. (art. 23)**
- ▶ - **Comparti edificatori (art. 31)**
- ▶ - **Perequazione (art. 31 e 54)**
- ▶ - **Sottotetti e interrati (art. 49)**
- ▶ - **Mutamenti d'uso (art. 57)**
- ▶ - **Professionisti (art. 69)**
- ▶ - **Adempimenti per i Comuni**
  - ▶ Sportello unico per l'edilizia accorpato
  - ▶ Bachecca e registro urbanistico
  - ▶ Responsabili procedimenti urbanistici
  - ▶ Registrazione conservatoria dei registri asservimenti agricoli.

# Il significato politico del PSC

- ▶ **PRG:** Deregulation, strumento fallito
  - (no crescita)
- ▶ **PRG:** Rendita di posizione
  - (proprietario terriero)
- ▶ **PSC: Rendita di trasformazione**
  - (imprenditore economico-edilizio)
  - Sfavorita l'autocostruzione
  - Necessità di una mente regolatrice del sistema

# Le due democrazie e gli attori della Pianificazione:

- ▶ - **Democrazia degli eletti**
  - Sindaco, maggioranza e minoranza
- ▶ - **Democrazia della partecipazione**
  - Associazioni
  - Imprenditori
  - Proprietari
  - Tecnici professionisti
  - Cittadini comuni

# La lotta alla mafia

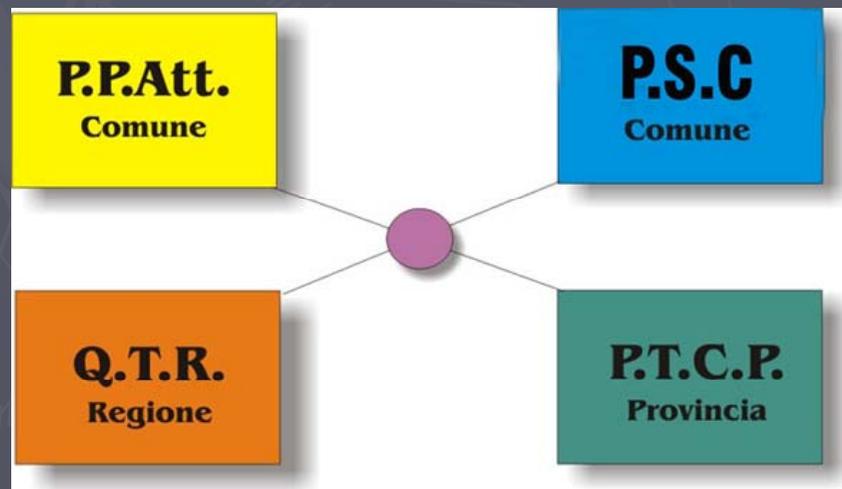
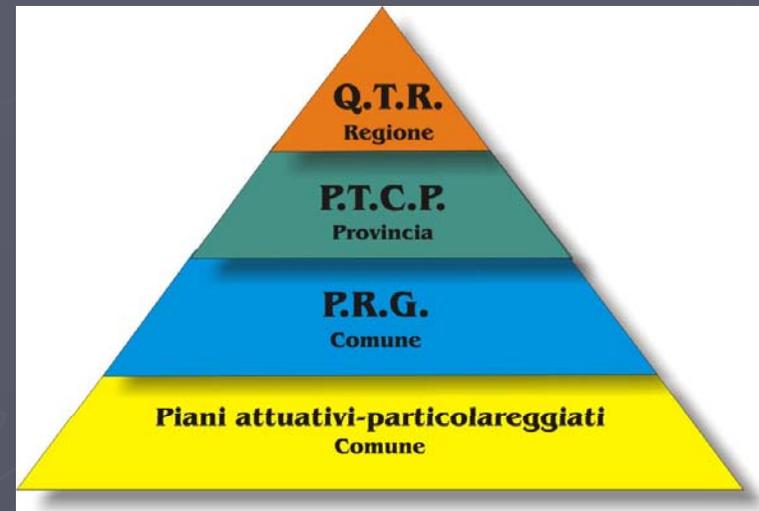
- ▶ Il ruolo delle Lobby (gruppi di potere)
  - Cambiano le leggi cambiano le lobby?
  - Sono sempre negative?
- ▶ Legge 19 – lobby scoperte
- ▶ Lotta alla lobby criminale e mafiosa

# Concertazione: L'Urbanistica Orizzontale

Prima:

Importanza e cronologia

- Regione
- Provincia
- Comune



Ora:

Concorso alle scelte  
urbanistiche senza cronologia e  
prevaricazione fra Enti

**Pianificazione perenne**

# Formazione e Approvazione del Documento Preliminare in Conferenza di Pianificazione (art.27)

## ▶ Documento Preliminare

- Quadro conoscitivo + schema progettuale + REU + VAS  
(Redatto secondo l'art.20 comma 2)

## ▶ Conferenza di Pianificazione

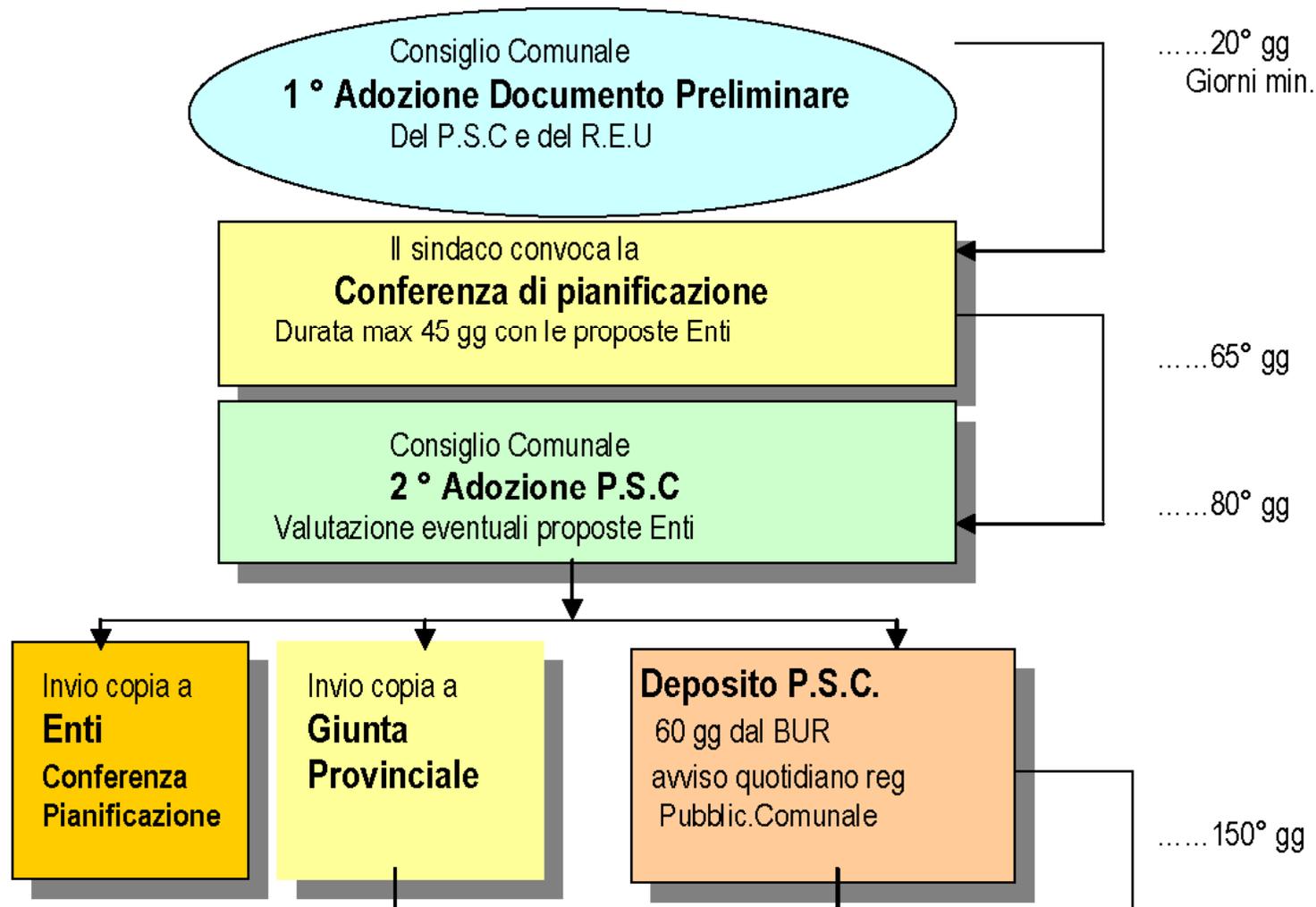
- Concertazione e partecipazione per definire il documento definitivo (45 gg. con verbale firmato da tutti)

## ▶ Documento definitivo

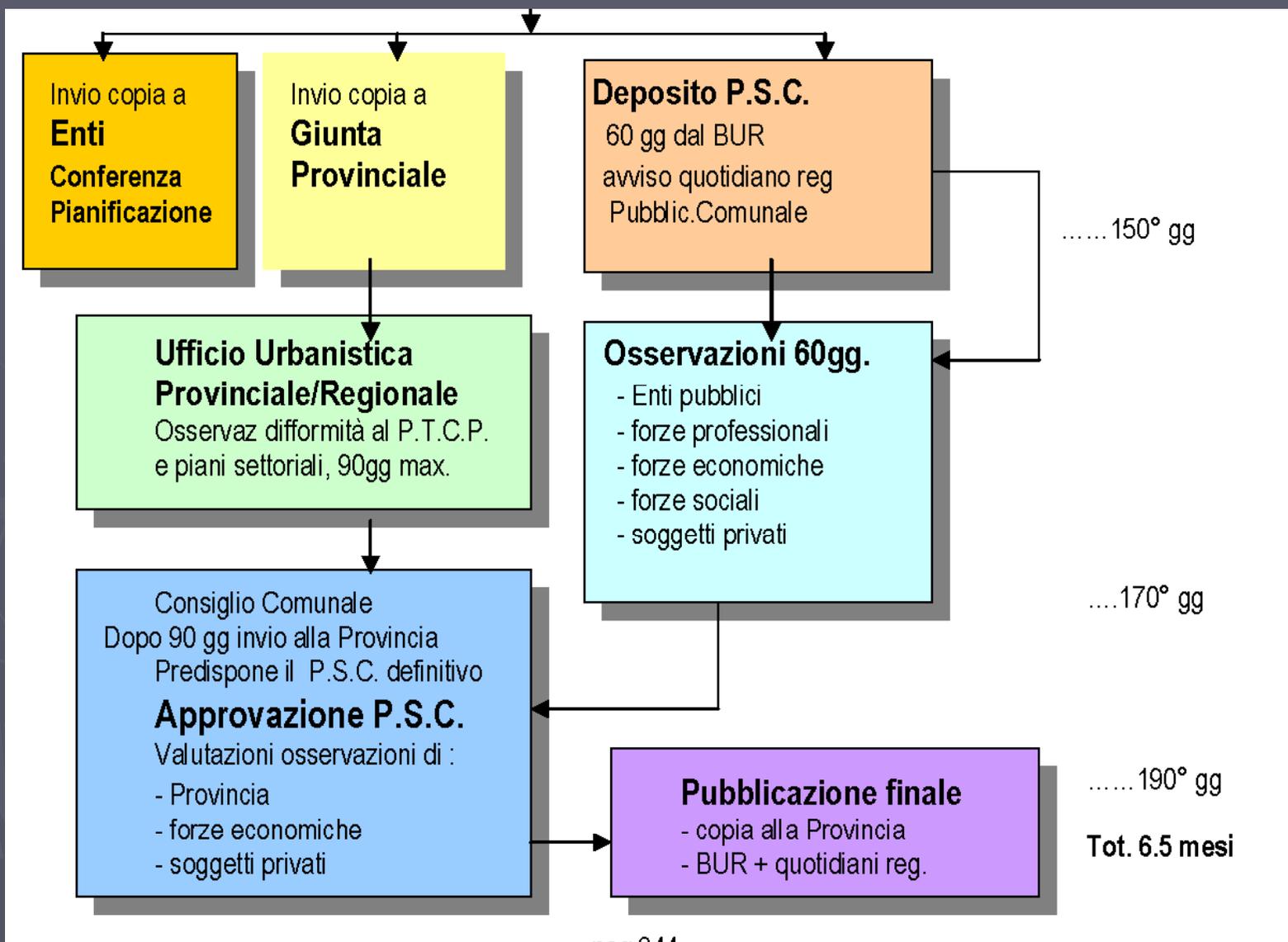
- Fase delle pubblicazioni

# Approvazione PSC - 1

## Approvazione P.S.C. (art.27)



# Approvazione P.S.C. - 2



# Il Documento Preliminare

## Come fare

### ▶ Redatto secondo l'art. 20 e 21

- Competenze all'Ente più vicino al cittadino

### ▶ VAS

- Istituzionale, tavoli di concertazione (conferenze)

### ▶ REU

- Laboratori di partecipazione

# Il Documento Preliminare

## art 20

- ▶ Definizione delle strategie
- ▶ Facoltà di realizzare il POT
- ▶ Urbanizzato, urbanizzabile, agricolo forestale
- ▶ Limite dello sviluppo
- ▶ Valuta i rischi
- ▶ Individua i servizi occorrenti
- ▶ Delimita gli ambiti urbani e loro utilizzazioni
- ▶ Parametri complessivi dimensionamento per ambiti e globale
- ▶ Progetta (qualifica) il territorio agricolo
- ▶ Aree Protezione Civile
- ▶ Individua i nuclei abusivi

# Il Documento Preliminare 2

## art 21 REU

- ▶ Disciplina urbanistica ed Edilizia unitaria
- ▶ Modalità d'intervento
- ▶ Parametri edilizi ed urbanistici e criteri
- ▶ Norme igienico-sanitari
- ▶ Risparmio energetico
- ▶ Semplificazione amministrativa

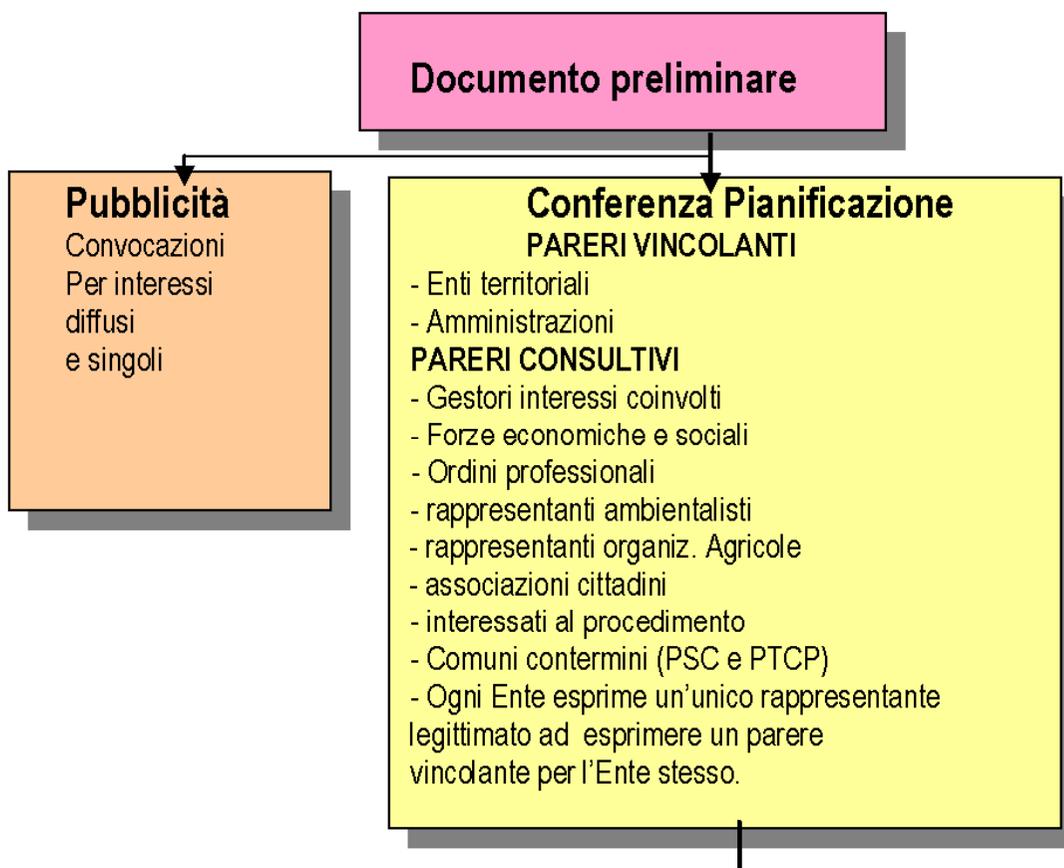
# Il Patto delle aree urbanizzabili

- ▶ Conferenze
- ▶ Attori della pianificazione
- ▶ Il Patto
  - Aree urbanizzate
  - Aree urbanizzabili (anche aree bianche)
  - Aree non urbanizzabili (linea rossa)

# Conferenza Pianificazione - 1

## Conferenza di Pianificazione (art.13)

Regione, Province e Comuni



# Conferenza Pianificazione - 2

- rappresentanti ambientalisti
- rappresentanti organiz. Agricole
- associazioni cittadini
- interessati al procedimento
- Comuni contermini (PSC e PTCP)
- Ogni Ente esprime un'unico rappresentante legittimato ad esprimere un parere vincolante per l'Ente stesso.

## Esame progetto

Esame deduzione soggetti intervenuti  
Motivazioni accoglimento o meno osservazioni  
Contraddittorio soggetti interessati

## Verbale definitivo Conferenza

Sottoscritto da tutti  
Tempi in totale 45 gg

# Chi approva, nessuno ?

- ▶ Ogni Comune approva il suo Piano
- ▶ Concertazione
  - Conferenze Pianificazione / Servizi
- ▶ Riscontro regionale
  - (QTR, Linee Guida, carta dei Luoghi)
- ▶ Riscontro provinciale
  - (PTCP)
- ▶ Risccontro comunale
  - (PSC, PAU, ect)

# Chi controlla, nessuno?

- ▶ Controllo Amministrativo – non previsto
- ▶ Controllo solo pubblicitario
  - Ruolo strategico comunicazione e partecipazione (internet diviene strategico)

# La Calabria riformata?

Domenico Santoro

Fine



The image shows the cover of a book titled "giornata della PARTECIPAZIONE". The cover is white with a green and blue background on the left side. The title is written in a mix of black, red, and green fonts. Below the title, it says "(L.R. 1902 art. 11)" and "gli strumenti per una gestione del territorio condivisa". At the top right, there are logos for "REGIONE CALABRIA" and "fondazione FIELD Regione Calabria". Below these logos, it says "ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL DIPARTIMENTO N. 8 'URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO'". At the bottom right, there is a logo that says "PARTECIPAZIONE e legalità".

## Gli Strumenti per una gestione del territorio condivisa

**Domenico Santoro**

Rete Urban Center Calabria -  
Partecipazione è Legalità

# La legge 19/02 del Governo del Territorio

- Art.11 legge r.19/02 come modificato dalla L.14/06
  - *laboratori urbani,*
  - *laboratori di quartiere,*
  - *laboratori territoriali*
- Democrazia Elettiva
- Democrazia Partecipata

*L.r.19/02 art.11 c.6....I Comuni, .... istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici “laboratori di partecipazione” ... I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale – strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla LR 19/02 e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: laboratori urbani, laboratori di quartiere, laboratori territoriali.*

# Consuntivo Partecipazione

## Analisi telefonate ai RUP

- Azioni di Partecipazione n. 57;
- Urban Center n. 10 ( Ardore, Catanzaro, Cortale, Crotone, Lamezia Terme, Melicucco, Montalto Uffugo, Vibo Valentia, Villa S. Giovanni)
- Professionista incaricato, nessun nome n. 97

# La Partecipazione serve ?

- Applica la legge 14/06 di modifica alla L.19/02
- Lotta alla criminalità mafiosa
- Comunicazione positiva con i cittadini
- Aumenta il consenso politico
- Educazione al progetto
- Struttura le forme di partecipazione isolate
- Applica il modello a rete del Piano Strategico
- Evita il libro dei sogni

# La lotta alla criminalità

- Libera Sindaci dalla pressione delle lobby
- Patto per la legalità urbanistica
  - No segretezza
  - Regole chiare
  - Interessi e gestioni individuali espliciti

# Il Linguaggio ed il Target



- **La traduzione del linguaggio tecnico:** semplificazione e sintesi delle informazioni in forma pubblicitaria.
- **Gli esperti di pubblicità:** Manager comunicazione, specifiche competenze promozionali e pubblicitarie. Punti di forza e di debolezza, Immagine Coordinata Ente Pubblico, Piano di Comunicazione.  
*Attività di comunicazione strutturata e non più occasionale*
- **Target dei cittadini:** analisi di target, conoscenza usi - costumi – numero, calibrazione della comunicazione sulle specificità del target.

# Cosa è un Urban Center

- Laboratorio partecipativo strutturato
- Luogo fisico
- Centro neutrale
- Legittimazione
- Mitigazione conflitti
- Accompagnamento progetti e piani



# I compiti di un U.C.

- Facilitazione della partecipazione
- Traduttore del linguaggio tecnico
- Struttura la comunicazione non giornalistica



Fotografia di Stefano Serra / D'Ottavio



# I nostri obiettivi

- Creazione Urban Center
- Creazione Laboratori partecipati
- Stabilizzare la partecipazione

# Proposte

- Decalogo
- Associazione “Partecipazione è Legalità”
- Bollino Qualità, carta della Partecipazione
- Normativa nei REU (PSC)
- Regolamento Comunale per la Partecipazione

# Decalogo svolgimento azione di partecipazione

- Responsabile Manifestazione non politico;
- Descrivere gli obiettivi;
- Indirizzario invitati;
- Chiamare gli opinion leader;
- Comunicazione pubblicitaria;
- Linguaggio non tecnico;
- Resoconto riunione su internet;
- Durata riunione;

# Associazione

## “Partecipazione è Legalità”

- Regione, Comuni, Fondazioni, Associazioni, Cittadini;
- Struttura Associazione: assemblea soci, Presidente, Consiglio Direttivo, quote associative;
- Ruolo Regione Calabria;
- Carta della Partecipazione;

# Bollino di qualità

## Carta della Partecipazione

- Bollino Qualità dei Piani Urbanistici;
- Bollino di Qualità Gestione Urbanistica;
- Bollino di Qualità progettazione opere pubbl;
- Patto di legalità Urbanistica;
- Applicazione di un decalogo (best Practies);
- Utilizzo dei Tutor (associazioni);

# REU e Partecipazione

- Inserire la Partecipazione nella Normativa dei (PSC)
- Per Gestione
- Per Piani attuativi

# Regolamento Comunale per la Partecipazione

- Responsabile Comunale della partecipazione per:
  - Pianificazione urbanistica
  - Gestione del Territorio
  - Progettazione opere pubbliche
  - 2% budget Piano e/o Opera